ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro: però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{8}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti. ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 1. Febbraio 1906. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'Informazioni: N. 801. N. 8784

PARLAMENTO ITALIANO

La presentazione del nuovo ministero Fortis

ROMA 31 (N). Camera. L'aula è più popolata, ma non meno nervosa. L'opposizione si mostra vieppiù animata da spiriti battaglieri. Dopo un'osservazione dell'on. Barzilai sul processo verbale, con cui conferma, producendo il resoconto d'una vecchia seduta della Camera, le divergenze tra gli on.i Fortis e Tedesco, divergenze che ieri l'on. Fortis aveva negate, e dopo il ritiro delle dimissioni dell'on. Lacava e la presentazione di qualche relazione, si prende la

discussione sulle dichiarazioni del Governo.

Fradeletto, tra la massima attenzione, constata la brusca accoglienza fatta dalla Camera e dalla stampa al nuovo Ministero, la cui incoerenza è tale da non sapere se la Massoneria si è inchinata alla Chiesa o la Chiesa alla Massoneria. La responsabilità di tale confusionismo spetta all'on. Fortis, che peggiorò l'ambiguità dominante da anni nella situazione parlamentare. Come spiegare la presenza nel gabinetto dell'on. Tedesco dopo i suoi contrasti con l'on. Carcano? Forse per dargli modo di riparare ai suoi errori?

Tedesco interrompe, ma i rumori della Camera ne coprono la voce.

Fradeletto censura le nomine dei senatori, fatte da un Gabinetto non ancora presentatosi alla Camera. Censura i trasferimenti ad altri dicasteri di sottosegretari i cui ministri furono licenziati, e le manifestazioni singolari di alcuni sottosegretari; tutte cose che dimostrano la mancanza di una consapevole disciplina nel Governo, di cui ogni atto è finora incertezza e talvolta peggio. Invoca un Governo corrispondente ai bisogni urgenti del paese.

Durante il discorso dell'on. Fradeletto la Camera si abbandona varie volte a manifestazioni rumorose.

Turati: Comincia pure ricordando le accoglienze fatte ieri alle dichiarazioni ministeriali; ciò sgnifica che il Parlamento non è chiuso alla grande voce del paese. Esamina l'origine della situazione odierna, facendone risalire la colpa all'on. Giolitti, che, andato al potere col programma di libertà, finì per far passare leggi cattive e ritirare quelle buone. Ciò provocò la diffidenza del paese, che, o si diede in braccio al clericalismo, o provocò scioperi generali. Di fronte al doppio pericolo fu proclamato il malaugurato binomio: «nè reazione nè rivoluzione», cioè nulla. Tale sistema non può perpetuarsi. Il Governo e il Parlamento devono finire di occuparsi di piccole cose invece che dei grandi interessi del paese. Ammette possibile un Governo di coalizione, ma sulle cose, non sugli uomini. Non basta distruggere, bisogna sapere che cosa si edificherà, quindi domanda quale sia il programma dell'opposizione. Nessuno più ha paura dell'on. Sonnino, ma bisogna che dica il suo pensiero circa una vera politica di riforme.

Di Scalea: Giudica che il Governo è senza un programma unico. Nota che ciascun membro del Gabinetto dovette, per entrarvi, rinunziare a parte del proprio: così l'on. Malvezzi, come può rappresentare la Destra parlamentare, che volle sempre la supremazia assoluta dello Stato laico e la nazionalità della legge sulle guarentigie? Il Governo non espresse alcun chiaro programma sulle questioni ferroviaria, ecclesiastica, meridionale, militare e tributaria. Voterà contro.

Ferri Enrico: Si limita a chiedere perchè certi ministri furono surrogati. Censura l'ingerenza del presidente della Camera durante la crisi.

Fortis protesta: E' una diceria contraria al vero. Si riserva di rispondere.

Ferri prosegue dicendo che il suo partito non commetterà più l'errore di appoggiare un ministero se, non solo col programma, ma anche coi fatti, non proverà di volere attuare un'era sana, attiva di vita politica. L'attuale gabinetto non può farlo. Trova il progetto per la Calabria insufficiente, eppure il problema meridionale imponeva una decisiva soluzione. Accennato alla battaglia che i partiti popolari intendono dare per il suffragio universale, chiede non tanto all'onor. Fortis quanto a chi gli succederà, quale sarà l'azione del Governo contro l'invadenza clericale. Non vuole persecuzioni politiche, ma reclama una affermazione del pensiero laico di fronte al Vaticano, di quel pensiero laico che fu vanto della vecchia Destra. L'opportunismo elettorale spinse il Governo verso i clericali; ma tale alleanza sarà nefasta al partito conservatore stesso. Quanto al programma dell'onor. Fortis, ricordando l'inerzia passata, non lo affida l'attività avvenire. Termina augurando che alla presente ora grigia segua un tempo migliore per la vita politica del nostro paese.

Voci da tutte le parti: Chiusura!

Evidentemente l'opposizione ha premura di venire al voto. Dopo prova e controprova, tra applausi, la chiusura è approvata.

Fortis dichiara che avrebbe desiderato che non si chiudesse la discussione, che del resto non può terminare stasera. Chiede di poter rispondere domani ai vari oratori.

Così resta stabilito.

Note e commenti.

ROMA 31 (N). Finita la seduta della Camera i ministri hanno tenuto una riunione nei locali di Montecitorio. Era presente anche l'onor. Marcora. Più tardi i ministri si riunirono a Palazzo Braschi per concretare la risposta che darà domani Fortis. Tutto fa ritenere che il ministero avrà la maggioranza. La giornata odierna alla Camera ha segnato il termine dei discorsi degli oppositori. Fradeletto, Turati e Ferri, in forme diverse hanno ripetuto quello che dissero ieri Barzilai e Gallo. Quindi la situazione è rimasta invariata, poichè il Governo non ha ancora risposto alle accuse mossegli. Le dichiarazioni che farà domani Fortis saranno esaurienti. Al dibattito prenderà parte l'on. Giolitti, il quale troverà il modo di far conoscere alla Camera fino a qual punto la sua autorità sia entrata nella formazione del Ministero. Domani arriveranno a Roma una cinquantina di deputati amici del Ministero per neutralizzare le forze delle opposizioni.

I NUOVI SENATORI ITALIANI.

ROMA 31 (N). La commissione di verifica dei titoli dei nuovi senatori ha deliberata all'unanimità la convalidazione dei nuovi senatori Mainoni, Aporti, Bracci, Brusa ,Conti, Cruciani, Aliprandi, Del Lungo, De Martino, Fiocca, Martinelli, Palberti e Rossi.

PER L'INCHIESTA SUL BENADIR.

ROMA 31 (N). L'on. Cottafavi ha presentato alla Camera un'interpellanza al ministro degli esteri in ordine alla nomina della Commissione d'inchiesta per il Benadir, alla sua composizione, all'estensione dei poteri e ai mezzi finanziari per la medesima.

AD ALGESIRAS.

La questione finanziaria.

VIENNA 31 (N). La «N. F. Presse» ha da Algesiras: La questione dell'aumento dei redditi marocchini non prende la piega favorevole che si sperava. Circa l'aumento dei dazi di importazione non fu raggiunto ancora un accordo.

ALGESIRAS 31 (Havas). La commissione per la questione delle imposte lavora alacremente intorno alla relazione. Secondo l'opinione della maggioranza dei delegati nella seduta di domani si tratterebbero le proposte marocchine, poi si continuerebbe la discussione secondo il questionario. Mentre la commissione lavora in un salone dell'Hôtel Reina Cristina, i delegati più ragguardevoli preparano in colloqui privati un accordo sulle altre questioni, specialmente su quelle dei lavori pubblici e delle banche. Finora non si fece alcun accenno alla questione della polizia. I delegati più ragguardevoli nutrono sempre speranze ottimiste, senza però dare informazioni sicure. I delegati germanici non dissero finora nemmeno una parola sulle loro intenzioni.

Un comunicato ufficioso tedesco.

BERLINO 31 (N). Un comunicato ufficioso sulle prospettive della conferenza dice: Sulla sistemazione della questione concernente la polizia del Marocco non fu raggiunto fino al momento un accordo definitivo, tuttavia si può esprimere già la speranza che anche questa parte delicatissima delle riforme sarà risolta soddisfacentemente.

La Svizzera e la polizia al Marocco.

BERNA 31 (N). L'incaricato d'affari francese in Berna s'informò presso il presidente federale se la Svizzera fosse disposta fornire il corpo di gendarmeria per il Marocco. A quanto si assicura, la Svizzera non vorrebbe saperne di una tale missione, che potrebbe provocare facilmente conflitti internazionali.

Previsioni ottimistiche.

ROMA 31 (N). La «Tribuna» ha da Algesiras: E' opinione generalmente diffusa che anche con la questione della Banca di Stato sarà trovata una soluzione che raccoglierà l'unanimità dei voti meno quelli dei delegati marocchini. I rappresentanti dell'Italia, Inghilterra e Stati Uniti continuano concordi attivamente la loro opera di conciliazione. Sembra che si sia giunti al periodo acuto pure è certo che qualche passo avanti sulla via degli accordi definitivi è stato fatto. Visconti-Venosta, sempre sulla breccia, oggi ha avuto una lunga conferenza col delegato inglese Nikolson. Anche le previsioni del corrispondente del «Giornale d'Italia» sono ottimiste. Egli prevede non lontana l'accettazione unanime di una formula che salvaguardi l'amor proprio della Francia e tolga ogni ragione di preoccupazione alla Germania.

Armi per il pretendente.

BRUXELLES 31 (N). Secondo notizie da Tangeri, un piroscafo svedese proveniente da Anversa, sbarcò per conto di imprese belghe un cannone a tiro rapido ,due mitragliatrici, mille fucili Mauser e munizioni per il pretendente.

La conferenza e il Vaticano.

VIENNA 31 (N). Mandano da Roma alla «Politische Correspondenz»: Nei circoli vaticani si conferma che la Curia papale ha fatto preghiera confidenzialmente al rappresentante della Spagna alla conferenza di Algesiras di intervenire in favore della libertà religiosa dei cattolici al Marocco. Tuttavia non è certo che Almodovar possa trovare occasione di presentare simile domanda e se anche sarà presentata nessun cambiamento sensibile verrà fatto nella situazione attuale, poichè è vietato ai missionari di penetrare nell'interno e non si vede la probabilità di ottenere concessioni dalle autorità marocchine.

Un combattimento fra tribù marocchine e truppe francesi.

PARIGI 31 (N). Si ha da Algeri che al confine dell'Orano meridionale e del Marocco vi fu un combattimento fra truppe francesi e uomini della tribù di Buamana, che avevano rubato un migliaio di cammelli nel territorio di Tuan. I Buamana soffersero perdite considerevoli: ebbero 12 morti, molti feriti e due prigionieri; da parte francese furono feriti 3 spahis indigeni.

CAMERA DI VIENNA.

Il contingente di leva. - L'assicurazione degli impiegati privati.

VIENNA 31 (N). La Camera continua la discussione del disegno di legge per il contingente militare.

Malik, oratore generale contra, attacca i cristiani-sociali per la loro incoerenza nella questione militare; dice che essi protestano contro l'intenzione di cambiare le bandiere e gli emblemi dell'esercito, ma poi votano egualmente il contingente di leva.

«Siamo una volta concordi - dice - e rifiutiamo il contingente per costringere il Governo a piegare innanzi ai tedeschi».

L'oratore protesta contro la domanda degli ungheresi riguardo la lingua di comando ungherese, e dice: Se ora si accontentano gli ungheresi, verranno poi i croati che vorranno la lingua croata, gli czechi che vorrano la lingua czeca, gli italiani....

Mauroner: Gli italiani vogliono tutt'altra cosa!

Un pangermanista: Gli italiani vogliono staccarsi dall'Austria!

Malik riprende dicendo che vorrebbe un riavvicinamento più intimo all'impero germanico, ravvicinamento che dovrebbe essere sancito nella costituzione, ed esorta tutti i partiti a votare contro il progetto di legge.

Kittinger, oratore generale a favore, chiede che si tenga conto delle condizioni dei contadini, largendo loro facilitazioni nell'adempimento dei doveri militari.

La Camera inizia quindi la seconda lettura del disegno di legge per l'assicurazione degli impiegati privati.

Prossima seduta domani.

Commissione al bilancio.

VIENNA 31 (B). La commissione al bilancio ha tenuto stasera seduta: All'ordine del giorno figurava il disegno di legge sulla congrua.

E' approvata la proposta Schalk d'incaricare Steinwender della relazione.

Il presidente Kathrein dichiara che la discussione di quest'oggetto deve essere rimandata per dare tempo al relatore di studiare la questione.

Per proposta di Mastalka, il presidente fissa a martedì 6 febbraio la prossima seduta per la ripresa della discussione sui progetti portuali di Trieste.

Il conflitto doganale austro-serbo.

Dimostrazioni antiaustriache a Belgrado.

BELGRADO 31 (N). Stamani dinanzi alla stazione si doveva tenere un comizio convocato dall'esportatore Raja Popovich di Belgrado, per protestare contro la guerra doganale coll'Austria-Ungheria. Già prima delle 10 ant. si raccolse sulla piazza una folla enorme. Fra grida di «abbasso Popovich» e «abbasso l'Austria» la folla si recò dinanzi alla bottega del Popovich, che si trova nelle vicinanze, e fra urli e fischi la imbrattò di inchiostro e lordure. Alcuni dimostranti strapparono l'insegna, quindi la folla ritornò sulla piazza della stazione. Una persona lesse un ordine del giorno approvante la lega doganale colla Bulgaria, indi la folla entrò in città preceduta dall'insegna del Popovich coperta di lordure, fischiando, urlando, e cantando inni funebri; altri gridavano: «abbasso l'Austria, viva il Governo, abbasso il traditore Baludgich!» I dimostranti si recarono dinanzi al palazzo della Scupcina continuando ad emettere le grida surriferite; poi passarono dinanzi al ministero della polizia, al ministero dell'istruzione, al palazzo reale, e per la «Via re Milan» si recarono sulla piazza principale. Il corteo dei dimostranti andò ingrossando sempre più, e il loro contegno divenne sempre più eccitato e minaccioso; nondimeno nessun organo della polizia si fece vedere. Dinanzi all'abitazione di Baludgich, corrispondente della «Neue Freie Presse», la folla si fermò e si pose a fischiare ed urlare, poi sempre più rinforzata dai sopravvenienti si recò dinanzi alla redazione del giornale «Stampa». In vista dell'eccitazione pericolosa i proprietari dei negozi vicini, temendo anche violenze, chiusero le loro botteghe. I dimostranti difatti si posero a bombardare con lordure e sassi l'insegna del giornale. Alcune persone più assennate, tentarono d'impedire ulteriori violenze, ma la folla non diede loro retta, e diede l'assalto alla redazione. Le persiane di ferro furono abbattute, alcuni dimostranti invasero gli uffici, gettarono tutto il mobilio ed i giornali sulla via, dove la folla urlando se ne impadronì e ne fece un falò. Allora accorsero parecchi funzionari di polizia, ma non trovarono più motivo d'intervenire, perchè i dimostranti avevano già ripreso la loro marcia. Preceduti da una bandiera nera essi si recarono alla stazione della Sava, dove l'insegna della ditta Popovich fu gettata nel fiume. Allorchè Baludgich, dopo le 12 meridiane passò dinanzi alla redazione della «Stampa», vi si raccolse subito un gruppo di dimostranti, che assunsero un contegno molto minaccioso contro di lui. Baludgich dovette rifugiarsi in un hotel, dove restò parecchio tempo bloccato dai dimostranti. Infine riuscì a raggiungere Semlino.

Batterie di mitragliatrici nell'esercito a.-u.

VIENNA 31 (N). La «Zeit» dice di sapere da fonte militare che il ministero della guerra ha l'intenzione di formare entro quest'anno stesso dei reparti di mitragliatrici da aggiungersi a ciascuna divisione di cavalleria e fanteria. Ogni riparto si comporrebbe di quattro mitragliatrici, un cannone con 12.000 cartucce e due carri di munizioni, e vi sarebbero addetti 2 o 3 ufficiali di cavalleria, due sottufficiali per ciascuna mitragliatrice.

ELEZIONI SUPPLETORIE IN BOEMIA.

PRAGA 31 (B). Nell'odierna elezione suppletoria nei distretti cittadini di Kolin, Podiebrad e Kaurin, furono deposte 2760 schede valide. Il dott. Sobotka, candidato dei radicali, ebbe 1301 voti, il candidato dei giovani czechi, dott. Bohumil Baxa, 857, e il candidato socialista, dott. Houser, 498. E' necessario il ballottaggio fra Sobotka e Baxa. Il collegio era rappresentato precedentemente dal dott. Forst, che rassegnò il mandato.

Un lascito di 300 mila corone

per studenti poveri all' Università di Vienna.

VIENNA 31 (B). A quanto annunzia la «Hochschulkorrespondenz», il dott. Domenico Barbieri, allievo di Billroth, morto di recente, lasciò 300.000 corone per una fondazione Billroth, a favore degli scolari bisognosi della seconda clinica chirurgica, della quale Billroth era capo. La fondazione è da ripartirsi dal collegio dei professori della facoltà di medicina per tre anni in somme di 2000 corone per ciascun beneficato.

LA CRISI UNGHERESE

Andrassy di nuovo in udienza.

BUDAPEST 31 (U. B.) Il conte Giulio Andrassy si recherà domani a Vienna e sarà ricevuto in udienza dal re venerdì.

La coalizione e la risposta alla Corona.

BUDAPEST 31 (Ag. teleg. ungherese). Il comitato direttivo della coalizione tenne oggi una seduta, che durò dalle 10 ant. al tocco, nella quale fu redatto il testo della risposta da trasmettersi al re.

BUDAPEST 31 (B). Il «Pesti Hirlap», a proposito delle trattative proseguite ieri dal comitato direttivo della coalizione, scrive: Gli sforzi del comitato direttivo miravano a non rompere il filo delle trattative con la Corona. Lo scioglimento dell'attuale crisi dipende in prima linea dalla decisione del re. E' probabile che la risposta del monarca sia negativa e che il re dichiari finiti i negoziati. I membri del comitato però ritengono probabile che il re continuerà le trattative, non esistendovi ragione alcuna per un brusco rifiuto, nel caso che il re sia realmente disposto alla pace, ciò che nessuno è autorizzato a metter in dubbio.

LE ELEZIONI COMUNALI IN SERBIA.

BELGRADO 31 (N). Nelle elezioni comunali avvenute in tutto il paese spuntarono i giovani radicali in 614 Comuni, i vecchi radicali in 491, i nazionalisti in 115, i progressisti in 50, il partito agrario in 13; in 35 Comuni riuscirono eletti neutrali.

L'INVENTARIO DEI BENI ECCLESIASTICI in Francia.

La violenta opposizione nelle chiese di Parigi.

PARIGI 31 (N). L'inventario dei beni ecclesiastici che doveva compiersi oggi nella maggior parte delle parrocchie parigine non potè essere eseguito causa il contegno ostile dei fedeli che si erano rinchiusi entro le chiese. Nella maggior parte delle chiese gli ispettori del registro incaricati dell'inventario furono messi bruscamente alla porta e in alcuni luoghi anche malmenati dagli oppositori. Le cose procedettero dappertutto allo stesso modo, ciò che prova che vi era un'intesa con l'arcivescovo di Parigi. Dappertutto i commissari furono ricevuti sulla porta della chiesa dal parroco e dal presidente della fabbriceria, i quali diedero lettura di una protesta dichiarante illegale l'inventario. I commissari, prendendo nota della protesta e inserendola a verbale, entravano nei presbiteri e nelle sacrestie per incominciare le loro operazioni, ma quivi intervenivano subito gruppi di fedeli tumultuanti che li scacciavano dalle chiese. Nella chiesa di San Rocco avvenne una vivace colluttazione perchè qualche oppositore gridò: «Abbasso le calotte!» Più grave fu l'agitazione nella chiesa di Notre Dame de Plaisance, celebre perchè fu altra volta sconquassata interamente dagli anarchici. Si assicura che in questa colluttazione vi sarebbero diciotto feriti.

Nella chiesa di Sant'Agostino si erano raccolte parecchie centinaia di dame aristocratiche ed altre signore dinanzi all'altar maggiore. Allorchè comparve la commissione, non potè assumere l'inventario e dovette allontanarsi senza aver fatto nulla. Le donne irritatissime restarono in chiesa. Una aristocratica scrisse una petizione al papa in cui lo si prega di ordinare alla Francia la resistenza a tutta oltranza contro la legge sulla separazione. La petizione fu coperta da centinaia di firme. Nella chiesa della Maddalena, come in quasi tutte le 28 chiese parrocchiali di Parigi, i parroci diedero lettura, in conformità delle istruzioni del cardinale Richard, di un'energica protesta contro questo primo passo nell'esecuzione della legge sulla separazione. Il parroco della Maddalena dichiarò di assistere all'inventario come uomo privato. Centinaia di persone gridavano: No, no. Un signore montò su una sedia ed arringò la folla dicendo: Il parroco crede di avere il dovere di assistere allo spoglio della chiesa. Noi dobbiamo dare maggior valore alla nostra protesta mettendo il funzionario dello Stato alla porta. Appena comparve l'impiegato incaricato dell'inventario, centinaia di persone gli si fecero addosso e lo costrinsero ad abbandonare la chiesa. Mentre spingevano fuori il funzionario, il parroco e la folla cantavano inni ecclesiastici. Più grave fu la dimostrazione nella chiesa di Notre Dame des Champs, dove la folla fanatizzata fra le grida di «fuori i ladri, abbasso il Grand'Oriente», cui rispondevano le grida di «abbasso i preti», costrinse il funzionario, il maire ed il segretario ad uscire dalla chiesa. La commissione non potè avvicinarsi nemmeno all'altare maggiore. Così avvenne in tutte le chiese. Solo nella cattedrale di Notre Dame non vi fu alcuna dimostrazione. La presenza dell'ispettore passò inosservata. Il funzionario fu ricevuto in forma molto cortese e potè assumere l'inventario, dopochè il parroco ebbe letta la solita protesta.

Per oggi si può dire che l'assunzione dell'inventario delle chiese ha fatto fiasco. In quasi tutte le chiese vi erano agenti della «Patrie Française» e deputati nazionalisti che aizzavano la folla. Nella chiesa di San Rocco il commissario incaricato dell'inventarizzazione fu trascinato dalla sacrestia in mezzo alla navata e bastonato al canto del «Parce Domine». Gli eccedenti erano capitanati dal deputato nazionalista Archdeacon e dal consigliere comunale Billard che furono condotti al commissariato. Nella chiesa di San Vincenzo di Paoli il parroco tentò di calmare i fedeli sovreccitati. Particolarmente le donne si comportavano da vere furie. Il parroco lesse la sua protesta, poi il commissario fece l'inventario.

Il Governo è molto contrariato da questa opposizione, che non si aspettava così viva, specie perchè teme le rappresaglie dei partiti estremi che sono già malcontenti dei riguardi e delle agevolezze con cui viene applicata la legge sulla separazione, riguardi che sono ritenuti eccessivi. Si parla già di promuovere un'agitazione per porre termine alle violenze clericali. La giornata odierna ebbe per effetto di dimostrare l'esiguità del numero dei cosidetti fedeli avversari della separazione.

PARIGI 31 (N). Sull'assunzione dell'inventario nelle chiese di Parigi l'Agenzia «Havas» pubblica questa sera la seguente relazione: Nella chiesa di S. Eustachio dopo una protesta letta dal parroco potè essere assunto l'inventario. Nella chiesa di S. Vincenzo S. Francesco di Sales l'assunzione dell'inventario non fu possibile. Nella chiesa di St. Germain-l'Auxerrois l'assunzione dell'inventario fu fatta dopo letta una protesta del parroco e fra gli urli della folla. A Notre Dame de Passy l'ispettore fu ferito leggermente dalla folla e costretto a ritirarsi.

PARIGI 31 (N). Secondo i rapporti pervenuti alla prefettura di polizia l'inventario potè essere assunto in 16 chiese; in 12 si dovette rinunziarvi.

Dimostrazioni a Lilla e a Rouen.

PARIGI 31 (B). A Lilla ieri, dopo l'assunzione dell'inventario nella chiesa di S. Maurizio, avvennero clamorose dimostrazioni e gravi conflitti fra clericali e socialisti. Dovettero intervenire i gendarmi a cavallo, i quali arrestarono molti dimostranti, fra cui anche parecchi preti.

ROUEN 31 (N). Alla cattedrale l'inventario è stato rinviato al 3 febbraio. Alcune persone avendo gridato: Viva la libertà! quando l'ispettore si presentò, l'intendente della cattedrale fece cessare subito la dimostrazione, mentre si procedeva all'inventario dell'arcivescovado, l'arcivescovo ha letto una protesta.

Un prete che incita alla resistenza attiva.

PARIGI 31 (N). Il padre Le Lorée, superiore generale degli eudisti, tenne ieri una conferenza nella sala dei Francescani. Dichiarò che il pontefice esita a parlare temendo di non essere obbedito se ordina la lotta. Gli emissari del Governo a Roma si moltiplicano per fargli

---

IL PRINCIPE CONSORTE (105)

«E il figlio di Vittorio di Gistrova vive in casa del nonno Midinois, nutrito e vezzeggiato dalla madre.

«2. documento. - E' di questa madre.

«Sentite che cosa dice la infelicissima:

«Attesto che quanto narra mio padre è la pura verità. Vittorio Gistrova mi ha crudelmente abbandonata».

«3. documento e ultimo. Questo è di Goffredo Thienville. Parla il compagno di fede di Vittorio di Gistrova:

«Presentai io a Teodulo Midinois, Vittorio Gistrova, perchè moriva di fame. Egli tradì l'amicizia, ingannando l'amico dell'amico che era venuto in suo soccorso. Lo trovai più tardi a Fresia, dove studiava in quella Università. Ignorando che egli appartenesse a una dinastia di regnanti spodestati, lo condussi ad assistere ad una seduta di compagni.

«Ci ripromettemmo d'impedire che fosse condotta ad effetto una sciagurata impresa.

«Uscito dal convegno, Vittorio Gistrova corre a denunciarci.

«Credo che questo episodio completi la figura morale di quest'uomo, che è del resto così bene delineata dal suo contegno verso la famiglia Midinois.

«E ora, signor Vittorio Gistrova, divenuto principe consorte del Fridemberg, credete che la regina a cui volete ricorrere per farvi rendere giustizia contro l'onesto, contro l'integro principe Valfredo del Videmburg, vi aprirà ancora le braccia?

«O piuttosto non vi dirà di correre a fare il vostro dovere di padre presso la creaturina che è vostra?

«Il mio «ultimatum», credetelo pure, non nasconde alcun recondito disegno. Ve l'ho suggerito perchè vedo che soltanto col suicidio potrete salvare dal distanto voi e vostro padre, il quale, a mio onore giudizio, fra i due, è il più innocente.

«Principe Valfredo del Videmburgo».

Vittorio rimase stordito per parecchie ore.

Dimenticò la sciagura minacciatagli per un'altra più prossima: quella d'impazzire.

Valfredo e gli altri suoi nemici erano riusciti ad avvilupparlo in una fitta rete d'accuse, l'una più tremenda e più disonorevole dell'altra, e ciò allo scopo di spingerlo al suicidio, come unico mezzo di salvezza.

Non vi era via di scampo tra due avvenimenti, l'uno più terribile dell'altro, e che lo colpivano nelle cose più care e più sacre, tolte le quali, in realtà, l'anima umana precipita nell'estremo abisso dell'avvilimento e dell'abbiezione.

Il padre sottoposto a un clamoroso processo, dannato ai ghiacci della Siberia; egli rivelato pubblicamente seduttore di fanciulle oneste, apostata di un partito politico, spia dei compagni, e, in ultimo, snaturato padre, privo dell'affetto più comune, non solo fra gli uomini, ma anche fra le bestie; il nome dei Gistrova divenuto oggetto di esecrazione universale.

Aveva ragione Valfredo del Videmburg: con quale coraggio, dopo tanto scandalo, sarebbe comparso dinanzi alla sua consorte adorata, avrebbe affrontato il raggio puro e sereno delle pupille di lei, azzurre e limpide come specchio di acque tranquille?

Il suicidio era proprio l'unica via di salvezza?

No!... La vita è troppo sacra e preziosa cosa, per togliersela in obbedienza al genio infernale dei nemici.

Ebbe un'idea luminosa. Corse alla scrivania e scrisse la lettera seguente:

Principe Valfredo del Videmburg,

«Mi confesso vinto. Voi avete potuto far dichiarare il falso a una persona delle tre che vi hanno fornito i documenti che mi schiacciano.

«Le altre due sono in buona fede e in equivoco, per effetto di quella menzogna.

«Raimonda Midinois asserisce il falso, allorchè si dice sedotta da me.

«Io mi trovo però nella impossibilità di smentirla. Lei sola potrebbe dire la verità; se la tace, o quel che è peggio, se la tradisce, io sono perduto. Ebbene: avete ragione Valfredo del Videmburg, io non ho altro scampo che la morte. Mi pongo fin d'ora a vostra disposizione: ditemi il luogo dove io mi possa consegnare nelle vostre mani o in quelle dei vostri sicari: non mancherò.

«Se mirate a farmi sparire chetamente, senza che apparisca la trama, la congiura, il brutto agguato morale che mi avete teso, perchè vi rimanga aperta ed agevole la via della successione come consorte della regina Clemenza, non vi resta altro mezzo che quello di farmi uccidere. Perchè io non mi toglierò la vita volontariamente mai, a qualsiasi costo.

«Sarebbe troppo comodo che gli assassini sfuggissero alla loro responsabilità, soltanto perchè sono più codardi, più astuti e più crudeli di quelli da strada; soltanto perchè hanno saputo condurre un uomo fino all'orlo della sua rovina.

«Uccidete!... La vittima si fa immolare; subisce la tortura e la morte, cedendo alla violenza, ma non s'immola, non si tortura da sè per far piacere ai suoi carnefici.

«Attendo la risposta.

«Vittorio di Gistrova».

La risposta si fece attendere lungamente anche questa volta.

Finalmente gli fu recapitato un laconico biglietto del principe Valfredo:

«Venite al mio castello di Mustermas. Ci intenderemo sul da farsi».

E Vittorio rispondeva a volta di posta:

«Non varco i confini del regno del Fridemberg. Se mi volete, venite a prendermi. Io sono a vostra disposizione».

Allora si fece vivo il marchese di Perekozy, invitando Vittorio nel suo palazzo.

Il principe si recò all'appuntamento e allorchè si trovò dinanzi all'ex ministro gli disse fieramente:

— Voi trattate a nome di un principe straniero contro il consorte della vostra regina. Siete un rinnegato e un traditore e io dovrei farvi arrestare subito.

— Non lo farete, Altezza - rispose con falsa umiltà il marchese. - Voi sapete quali armi possiedo contro di voi il mio amico Valfredo del Videmburg.

— Ma se il vostro amico possiede contro di me tali armi da assicurarsi l'impunità, ciò non toglie, nè attenua la vostra infamia.

— Voi giudicate gli uomini dal punto di vista dei vostri personali interessi; la mia patria e la mia regina, grazie a Dio, non hanno nulla a che vedere col vostro passato.

— Il mio passato è senza macchia, perchè le vostre carte sono state estorte col danaro e coi raggiri. Voi lo sapete; siete in malafede e sostenete la menzogna al mio cospetto con la più sfrontata tracotanza.

— Io non so nulla, Altezza. Ho visto le carte che vi accusano. E che esse siano tali da convincere della vostra colpabilità, anche coloro che più amano, lo prova il fatto che vi siete dato per vinto e che vi trovate qui, puntuale al convegno che ho avuto l'onore di darvi per incarico del principe Valfredo.

— Sentiamo dunque che cosa esige il principe Valfredo, poichè sono a sua discrezione, per le colpe di mio padre e per le calunnie di una sgualdrina!

— Il principe non insiste più nel pretendere che vi uccidiate.

— Troppo buono!... - esclamò ironicamente Vittorio. - Ringraziatelo tanto da parte mia!

— Su questo tono, Altezza, sarebbe inutile continuare il nostro colloquio.

— Parlate pure; vi ascolto in silenzio.

— Il principe Valfredo vi propone un duello.

— Meno male! Dove ha trovato tanto coraggio?

— Non è lui che si batterà!

— Non avevo dunque torto a meravigliarmi!

— Troveremo il vostro avversario e il pretesto per la vertenza.

— Una cosa futile...

— No, grave. Altrimenti un principe reale non potrebbe battersi.

— Poniamo, dunque, che sia grave.

— Voi vi batterete ad armi uguali e con tutte le garanzie.

— Siete divenuti incredibilmente generosi.

— Non rallegratevi tanto! Dopo lo scontro, si dirà che siete morto in duello e voi vi recherete all'estero, con un altro nome. Vi forniremo noi i passaporti in regola.

— E il mio cadavere?

— E' un problema la cui soluzione spetta a noi. Vi assicuriamo la vita!

— Come?

— Caricheremo le pistole a polvere sotto i vostri occhi.

— La mia sarà caricata a polvere e quella dell'avversario a palla.

Ugo Melpit. (Continua).

credere che i cattolici sono scoraggiati. Mostriamo dunque al papa che vi sono ancora presso di noi delle persone capaci di risoluzioni virili. L'esperienza d'altronde dimostra che ovunque i settari hanno incontrato una resistenza seria, dovettero indietreggiare. Gli inventari che si fanno attualmente non sono che la preparazione alla spogliazione finale. Se i vescovi hanno prescritto al clero una resistenza passiva, i semplici fedeli rimangono liberi di difendere la loro fede con tutti i mezzi che giudicheranno legittimi. Resistiamo dunque agli inventari e se nei disordini si riceverà qualche percossa, si andrà a farsi medicare alla farmacia vicina. Il solo sangue salverà i cattolici, risvegliando l'apatia universale.

Le pensioni operaie alla Camera francese.

PARIGI 31 (B). La Camera discusse l'articolo VIII del progetto di legge per i provvedimenti per la vecchiaia degli operai. Secondo il quale, lo Stato dovrebbe completare le pensioni inferiori a 360 franchi, fino a raggiungere tale cifra. Un deputato propone un emendamento che fissa il contributo del Governo a 120 franchi. La commissione e il deputato Jaurès combattono questo emendamento, mentre i ministri Merlou e Truillot lo appoggiano, rilevando che il progetto della commissione addossa allo Stato un carico superiore alle sue forze. L'emendamento è respinto con 374 voti contro 56, e l'articolo VIII è approvato quindi nella forma integrale datagli dalla commissione.

La discussione sull'articolo IX fu rimandata a domani.

Il trattamento delle navi estere nei porti inglesi.

LONDRA 31 (B). Il «Times» riferisce che il nuovo disegno di legge sulle navi straniere che giungono in porti inglesi, corrisponderà in generale alle proposte fatte in materia nella relazione della commissione speciale presentata il 27 luglio al Parlamento. Nella relazione si era proposto di applicare alle navi straniere non soltanto le prescrizioni concernenti le linee di carico, ma anche altre prescrizioni inglesi sui carichi delle granaglie, ecc.

Per un esperimento di mobilitazione in Bulgaria

VIENNA 31 (N). La «Zeit» ha da Sofia: Il ministro della guerra chiederà un credito suppletorio di 2.700.000 franchi per comperare munizioni e cavalli e per effettuare una mobilitazione di prova.

IN RUSSIA.

Gli eccessi di Homel.

PIETROBURGO 31 (N). Secondo il «Novosti» i rivoluzionari di Homel avevano proclamato per il 22 corr. lo sciopero, ma il capo della polizia pubblicò il 22 un manifesto in cui, minacciando pene rigorosissime, proibiva la chiusura dei negozi. Il 22 tutti i negozi di ebrei erano aperti e non vi fu alcuna dimostrazione. La giornata trascorse tranquilla. Solo degli agenti provocatori tirarono singole revolverate e si notò un certo movimento fra le bande nere. Il giorno 23 furono fatte molte perquisizioni e si praticarono numerosi arresti. Alle 4 pom. si chiusero tutti i negozi ed il giorno dopo fu commesso un attentato contro l'ufficiale di polizia Asoleff. Le bande nere incominciarono quindi gli eccessi. Una deputazione recatasi il 26 dal capo della polizia ricevette risposta evasiva. Lo stesso giorno incominciarono gli incidenti. Le bande nere furono disperse. Si scambiarono molte fucilate. Due cartolerie furono cosparse di petrolio e poi incendiate. I dragoni ed i circassi non lasciavano che nessuno si avvicinasse ai magazzini incendiati: i pompieri se ne stavano oziosi. Il fuoco si estese lentamente a tutto il centro della città. Venerdì l'incendio continuava ancora e continuavano pure i saccheggi. Complessivamente andarono distrutte 156 botteghe e 40 case. Sull'attività della polizia e della truppa non si dà alcuna informazione. Non si conosce il numero dei morti e dei feriti.

L'agenzia pietroburghese reca in data 28 che gli incendi furono spenti. In parecchie case incendiate avvennero delle esplosioni. Dalle case si lanciavano bombe e si tiravano fucilate. La truppa fece pure fuoco. Vi sarebbero dieci feriti ed un morto. Le truppe non ebbero alcuna perdita. Il danno causato in città ascenderebbe a tre milioni di rubli.

Giornali di Pietroburgo sotto processo.

PIETROBURGO 31 (Agenzia tel. pietroburghese). Fu iniziata procedura penale contro alcuni giornali locali, i quali diedero relazione del ricevimento, avvenuto nel dicembre del 1905, di una deputazione della lega del popolo russo da parte dell'imperatore, e comunicarono, senza averne previa autorizzazione, atti personali ed espressioni dello czar, ledendo le disposizioni esistenti della legge sulla stampa e quelle del codice penale.

I rigori della repressione in Polonia.

VARSAVIA 31 (N). In seguito all'assassinio di due agenti di polizia a Kierce da parte dei rivoluzionari, il governatore generale ha ordinato agli abitanti di consegnare alle autorità entro tre giorni tutte le armi e gli esplosivi che posseggono. Dopo questo termine tutti coloro che saranno trovati in possesso di armi e di esplosivi saranno fucilati senza processo.

I difensori del tenente Schmidt espulsi da Odessa.

ODESSA 31 (N). I difensori del tenente Schmidt, venuti qui per studiare gli atti, furono espulsi dal comandante di città.

Una pattuglia di poliziotti presa a fucilate.

RIGA 31 (Ag. teleg. pietroburghese). Iersera una pattuglia di guardie di pubblica sicurezza a cavallo fu bersagliata per un'ora intiera a fucilate, sparate da una casa. Una guardia fu ferita mortalmente. L'ufficio di polizia fu preso a fucilate dalla strada. Mezza compagnia, che stava nell'edifizio, fece fuoco dalle finestre.

Fucilazione di un anarchico ladro.

VARSAVIA 31 (B). L'anarchico Nigelsohn, che prese parte al furto della cassa nella fabbrica di birra Schille, fu fucilato in seguito alla condanna del giudizio statario.

Detenuti che tentano la fuga.

RIGA 31 (B). Alcuni detenuti, mentre dall'ufficio di polizia erano trasportati alle carceri centrali, tentarono di fuggire. Due di loro furono uccisi dalla scorta. Un terzo riuscì a fuggire.

Altri due miliardi francesi per la Russia. La decisione dei finanzieri parigini.

PARIGI 31 (N). Il «Gis Blas» informa che una riunione di grande importanza ha avuto luogo al «Credit Lyonnais». I rappresentanti più importanti dell'alta finanza parigina si riunirono per esaminare se era possibile assicurare alla Russia il concorso dei capitali francesi, in quale misura questo appoggio finanziario poteva esserle prestato e a quali condizioni doveva essere subordinato. Questa riunione era il seguito logico della missione di Kokozeff a Parigi. I presenti emisero il parere che si poteva non rifiutare aiuto alla Russia e bisognava andare fino a due miliardi. Le condizioni essenziali dovranno essere: riunione della Duma con la certezza che essa sarà veramente l'emanazione della nazione e che essa eserciterà un controllo effettivo sulle finanze dell'impero e il riconoscimento formale da parte di questa assemblea di tutti i debiti esteri.

SCIOPERI.

BUENOS AYRES 31 (N). In seguito ad uno sciopero parziale, il porto è molto ingombro. La maggior parte dei «cargoboats» sono obbligati ad ancorarsi fuori della rada, in attesa di poter entrare nel porto.

La salma di Cristiano IX. COPENHAGEN 31 (B). La salma di re Cristiano fu deposta oggi alle 5 pom. nella bara, alla presenza del medico del re. Il feretro fu quindi trasportato dalla camera nella sala del giardino.

Lo stato del cardinale Vaszary. BUDAPEST 31 (Ag. telegr. ungherese). Lo stato del cardinale Vaszary è invariato. La febbre persiste. Durante il giorno, lo stato generale del malato è soddisfacente. Ma la notte la passa inquieto.

La punizione del comandante del «Cardinal Cisneros». MADRID 31 (B). Il tribunale di guerra di El Ferol, che assodò le responsabilità per la perdita dell'incrociatore «Cardinal Cisneros», condannò il comandante della nave alla sospensione dall'impiego per un anno.

La fusione dei cantieri italiani.

GENOVA 31 (N). Si è costituita stamane la Società dei cantieri navali riuniti, col capitale di dieci milioni. La nuova Società, che avrà sede a Genova, è costituita dalla fusione dei cantieri navali liguri, anconitano, del Muggiano e di Palermo. Hanno concorso a formarla la Banca commerciale italiana e la Siderurgica di Savona. E' stato nominato a presidente il comm. Giuseppe Prima, e a consiglieri il comm. Orlando, il comm. Cappuccio, il comm. Weill e il comm. Ignazio Florio.

Per il centenario di Mozart.

ROMA 31 (N). Alla riunione odierna nella sala dell'Accademia di Santa Cecilia, per celebrare il secondo centenario di Mozart, convennero molte spiccate personalità, le regine Margherita ed Elena, il barone Rietti, consigliere dell'ambasciata d'Austria, i maestri Perosi e Ferrari, Virginia Marini ecc. Il discorso commemorativo fu fatto dal conte di San Martino. Poi si ebbe un'esecuzione musicale, concertata e diretta dal maestro Falchi. Venne bissata l'ouverture delle «Nozze di Figaro».

Piroscafo italiano in serio pericolo nel porto di Marsiglia.

MARSIGLIA 31 (N). Il piroscafo «Italia», della Compagnia mediterranea di navigazione, corse ieri pericolo di affondare nel vecchio porto. Alle nove e mezzo un mozzo trovò la camera delle caldaie invasa dall'acqua. L'allarme fu subito dato. Mercè il pronto arrivo del battello-pompa alle dodici e mezzo ogni pericolo era scomparso. I danni materiali sono rilevanti perchè le merci delle stive sono state deteriorate dall'acqua. Si crede che l'accidente sia stato occasionato dall'aver lasciata aperta per inavvertenza la presa d'acqua.

Piroscafo della Amburgo-America che urta in una mina galleggiante presso Vladivostok.

BERLINO 31 (B). A quanto annunzia il direttore generale Ballin, il piroscafo «Silvia» della linea «Amburgo-America», partito ieri l'altro da Vladivostok con a bordo un grande riparto di truppe russe, urtò contro una mina galleggiante.

In imminente pericolo di colare a picco, il piroscafo potè ritornare tuttavia a Vladivostok, dove fu tratto sulla spiaggia per evitare la sommersione. Il primo cuoco restò vittima del disastro. La nave era assicurata per il suo pieno valore contro il pericolo delle mine.

Furto in un castello del duca di Parma.

VIENNA 31 (N). Nella scorsa notte fu consumato un ardito furto per iscasso nel castello del duca di Parma a Schwarzau. I ladri penetrarono nel castello, scassinarono alcuni armadi e rubarono circa ventimila corone in denaro austriaco, italiano e francese, nonchè diversi gioielli. Il duca era partito stamane con la famiglia, ancora prima della scoperta del furto, per Viareggio.

Quattro morti per l'esplosione di una caldaia.

TROPPAVIA 31 (B). Stamane esplose una caldaia nel pozzo Ignazio, a Marienberg, presso Mährisch-Ostrau.

Tre fuochisti rimasero uccisi e quattro altri operai gravemente feriti. Si ritiene che un altro operaio sia rimasto sepolto sotto le macerie.

Si lavora al salvataggio. La causa dell'esplosione non fu ancora scoperta.

CRONACA LOCALE

Trieste e le altre città con proprio statuto

La Delegazione municipale, raccolta ieri ad ordinaria seduta, ha affidato alla sua sottocommissione giuridica l'esame di alcuni dubbi sollevati sulla legalità della misura governativa in odio al Magistrato civico, perchè fosse studiata la opportunità di presentare contro il rescritto ministeriale, oltre alle già deliberate proteste, anche reclami o gravami ai Supremi Tribunali dello Stato.

La civica Rappresentanza, messa dinanzi ad un così grave provvedimento, deve di certo preoccuparsi di non lasciar intentato alcun mezzo per impedire o mitigare il danno che ne proviene al prestigio del Comune e agli interessi dei cittadini. E da questo punto di vista sono opportuni gli studi affidati alla sottocommissione giuridica, per quanto, se anche le leggi fossero meno incerte ed oscure, ogni rimedio si appaleserebbe sempre vano contro una misura che deriva dal «sic volo, sic iubeo».

Comunque, il toglimento delle attribuzioni delegate al Magistrato civico, se anche si potesse ineccepibilmente coonestare con la lettera della legge, resterebbe pur sempre provvedimento inconciliabile con la equità e col rispetto che lo spirito pubblico moderno impone dovunque verso le autonomie statutarie delle città.

Non vogliamo aggiungere altre considerazioni nostre a quelle che siamo andati pubblicando nei due ultimi giorni. Ricorriamo piuttosto a quanto fu detto nell'ultimo congresso delle città con proprio statuto dell'intero Stato, tenutosi a Vienna nello scorso maggio, contro al proposito manifestato dal Governo nel suo famoso «Studio sulla riforma amministrativa» di privare i maggiori Comuni delle attribuzioni delegate quali Autorità politiche di prima istanza.

Anzi tutto giova osservare che lo stesso Governo non andava ne' suoi propositi avversi all'autonomia tanto oltre da escludere ogni e qualunque ingerenza del Comune con proprio Statuto nell'esercizio delle funzioni politiche sinora affidate ai Magistrati urbani. E lo «Studio» prevede che l'amministrazione politica in tali città sia affidata bensì ad organi dello Stato, ma con la cooperazione di delegati del Comune quali assessori collaboranti alle rispettive decisioni. A Trieste invece, prima ancora di prendere il provvedimento generale progettato, si esclude completamente ogni rappresentanza della popolazione dalla amministrazione politica, riducendo questo increscioso esperimento a cosa più reazionaria del provvedimento generale progettato per tutte le altre città e da queste, sinora almeno, vittoriosamente respinto.

La ripulsa fu data, come abbiamo ricordato ieri, nel congresso viennese del maggio decorso, e con tali parole che ben si attagliano con maggior diritto all'offesa recata con singolare arbitrio a Trieste.

Disse in quel congresso il dott. Malachowski, presidente della città di Leopoli: «Negli «Studi» si accusano i rappresentanti delle città che presiedono ai Magistrati, di essere più spesso esposti ad influenze di partito. E' bensì vero che il capo di un Comune rappresenta la maggioranza della popolazione, essendo eletto dalla maggioranza del Consiglio comunale. Ma che c'è di male in tutto ciò? Perchè mai ad un rappresentante della città non dev'essere lecito di rappresentare la volontà della maggioranza? Non sarebbe forse peggio che il capo del nuovo organismo (da sostituirsi ai civici Magistrati) sottostasse alle influenze dei mutevoli Governi? Come mai quest'ultimo potrà avere ascendente sulla popolazione, se ad esempio dovrà servire nel 1905 ad un programma politico e nel 1906 ad un altro? A riprova del provvedimento proposto si sostiene che i Magistrati delle maggiori città i quali fungono quali autorità politiche, non sono sempre all'altezza dei loro compiti. Io prego mi si dica quanti commissari governativi si sia avuto il bisogno di nominare, per l'indolenza o per l'incapacità dei Magistrati civici. Dove sono questi Comuni statutari che abbiano a capo dei commissari governativi? Negli ultimi 12 o 15 anni si ebbero forse uno o due casi, ed anche questi vanno ricondotti non già a prestazioni insufficenti del rispettivo Magistrato o della Rappresentanza cittadina, ma a lotte e riguardi d'ordine politico. Il Governo insomma non è in grado di addurre alcuna prova in appoggio del suo desiderio di limitare la giurisprudenza amministrativa dei Magistrati».

E il delegato di Reichenberg, dott. Ringlhaan, proseguiva: «Mi compiaccio che si prenda posizione energicamente contro il tentativo di ledere la nostra autonomia e che si respingano fieramente gli atti mossi negli «Studi» contro la amministrazione delle città autonome. Questi attacchi sono in sommo grado ingiusti e del tutto infondati, specialmente se si confronti l'attività dei Capitanati distrettuali con quella dei Magistrati. Noi troviamo - e abbiamo in proposito ripetute conferme delle Luogotenenze - che appunto gli atteggi delle città autonome si distinguono per profondità e che i rapporti dei Capitanati non possono sostenere il confronto coi lavori forniti dalle nostre città. Dalla nostra Luogotenenza si riconosce che i Magistrati superano di gran lunga nell'esecuzione dei loro compiti ufficiosi l'attività delle Autorità politiche dello Stato».

Il dott. Weisskirchner, dirigente del Magistrato civico di Vienna, concludeva un suo discorso con le parole: «Si deve rilevare con tutta energia che l'autonomia delle città non va a nessun costo toccata. I deputati delle città al Parlamento devono, quando si dovesse trattar di ciò, dar espressione con tutta risolutezza a questo pensiero».

E nell'ordine del giorno approvato, uno speciale punto affermava che la riforma dell'amministrazione interna «non deve sotto alcuna condizione restringere in veruna direttiva la sfera d'attività dei Magistrati delle città statutarie quali Autorità politiche».

Il Governo non ha aspettato la riforma: e non che restringerla, ha dato di frego con un semplice rescritto a tutta la sfera d'attività politica del Magistrato triestino, forse prevedendo che la solidarietà delle città statutarie dello Stato per la difesa dei comuni diritti contro lo Stato accentratore e nemico delle autonomie locali, non si sarebbe fatta viva a tutela di Trieste. Eppure le lodi cantate a Vienna dei Magistrati in genere si possono a buon diritto ripetere del Magistrato di Trieste. Lo dichiarò il conte Goess, non certo sospettabile di tenerezze soverchie per noi, - lo mostra la rarità delle decisioni luogotenenziali che riformino decreti del Magistrato in seguito a ricorso degli interessati, - lo dimostrano le decisioni supreme che sonano quasi sempre conferma delle impugnate decisioni magistratuali.

Ma non vanno cercate nel campo oggettivo le ragioni che dettarono l'atto del Governo.

Un'adunanza dell'Associazione Patria.

La direzione dell'Associazione Patria ha deliberato di indire per domani venerdì a ore 11¾ ant., nel teatro Filodrammatico, una riunione a § 2.

Stamane sarà affisso agli albi il seguente avviso: «L'Associazione Patria convoca per il giorno di venerdì 2 febbraio a ore 11¾ ant. i propri consenzienti ad una riunione a paragrafo 2, che si terrà al Teatro Filodrammatico, per discutere sulla decisione ministeriale che toglie le attribuzioni delegate al Comune di Trieste».

Così per la pronta iniziativa dell'Associazione Patria, sarà offerta occasione a quanti consentono col programma liberale-nazionale, di elevare la voce della più energica protesta contro il Governo e di riaffermare la solidarietà cittadina. Il momento è troppo grave perchè sia necessario eccitare i cittadini ad intervenire domani numerosi all'adunanza.

VOCI FRATERNE.

La notizia del provvedimento preso dal Governo contro il Comune di Trieste ha suscitato nelle provincie italiane il più largo consenso alla reazione suscitata nella città. Fra gli articoli pubblicati sull'argomento dai confratelli, segnaliamo uno dettato dall'on. Stefenelli per l'«Alto Adige» di Trento e dal quale riportiamo quanto segue:

«Questo nuovo arbitrio del Governo, che tende a scemare le attribuzioni autonome del Comune di Trieste, la città alla quale noi guardiamo come alla interprete più secura del pensiero degli italiani soggetti all'Austria, e come alla scolta più valida e più fida dei nostri diritti nazionali di fronte alle ingiustizie governative ed alle prepotenze delle schiatte numericamente più forti, non poteva non recarci una dolorosa sorpresa.

«Dato il sistema poliziesco che in Austria, e specialmente fra gli italiani dell'Impero, regna ancora sovrano, la diffidenza governativa non può essere per Trieste che argomento di orgoglio: il riconoscimento ufficiale della saldezza dei principii e della immutabilità della fede, nella quale e per la quale Trieste combatte e spera, vale ben più di certe concessioni e di certe distinzioni, che nella maggior parte dei casi non sono che il premio di piegamenti di schiena e di equivoche abdicazioni: premio, che agli occhi di chi è fiero della sua dignità e del suo sentimento, non può essere considerato che come argomento di vergogna imperitura.

«Non per questo il provvedimento del Governo è meno da condannarsi. Per quanto, nella sostanza, il sottrarre al Comune le attribuzioni delegate non faccia che scemare il lavoro che l'ente autonomo è tenuto a sbrigare per conto del Governo senza corrispondente compenso, non è men vero che con ciò viene scemata l'importanza del Comune, e ne viene grandemente menomata l'autorità, in ispecie col deferire immediatamente al Governo la giurisdizione in prima istanza negli affari industriali, sanitari e militari, ed in genere nelle vertenze amministrative riservate ai dicasteri politici. Giustamente quindi Trieste protesta contro questo nuovo atto della prepotenza governativa che la colpisce: e l'incitamento che essa muove ai cittadini di stringersi compatti intorno alla bandiera del Comune, ad affermazione ed a difesa, non rimarrà inascoltato.

«Ma quello che grandemente rattrista ed indigna è il constatare come il Governo abbia resa pubblica la sua determinazione proprio alla vigilia dell'apertura della Camera, dimostrando con ciò di infischiarsi delle proteste, che non potranno mancare della popolazione italiana da esso amministrata e della sua rappresentanza».

La veglia per la Lega Nazionale.

Questa notte, finchè ce ne stanno, cittadini e maschere al Politeama! Da quindici anni, senza bisogno di parole d'ordine, che sono nei cuori, senza bisogno di eccitamenti alla fantasia, che è dominata da una bella e limpida ragione civile, la notte del primo febbraio porta tutti alla veglia della Lega.

E quest'anno avverrà come sempre; avverrà forse più splendidamente che mai, dato che sia possibile il superare lo splendore di certi ricordi: giacchè la Lega Nazionale ha svelato pur di recente, con sincerità, quanto abbia bisogno dell'appoggio, dell'affetto, dell'entusiasmo di tutti, per compiere l'opera sua che ormai, d'anno in anno cresciuta, si profila ampia, esigente e molteplice.

Partecipare non con l'obolo soltanto, ma di persona, alle feste pro Lega Nazionale, è affermare più pienamente il proprio assentimento all'idea. E perciò i veglioni a favore della istituzione nobilissima diedero sempre il commovente spettacolo di una folla non solo maggiore di quella degli altri veglioni, ma anche diversa, ma anche tale da affermare avvenimento cittadino, ma anche tale da mostrare la conscia sollecitudine di tutti.

Magnificamente decorato e illuminato, il più vasto dei nostri teatri accoglierà questa folla: e fra lo scintillio delle incandescenti elettriche, fra la candida autorità delle statue di una villa pompeiana raffigurante sul palcoscenico, apparirà, nel fondo, il sorriso del golfo napoletano, la mole azzurrina del Vesuvio; col suo fumante pennacchio: e la vivacità della festa potrà spargersi negli anditi, invadere le sale del Ridotto, intrecciare, se mai potrà, al suono di due orchestre le sue gaie danze.

E I LADRI LAVORANO!

L'altro giorno una commissione milanese era ospite di Londra per studiare l'organizzazione della polizia in quella metropoli, che ha fama di essere poliziescamente la più progredita e la più moderna del mondo. E guai se così non fosse, dato che v'ha da sorvegliare l'immenso nucleo di circa sei milioni d'abitanti. E si capisce altresì che, pur possedendo il più perfetto strumento d'indagine del mondo, non si possa tuttavia penetrare il mistero di certi fatti che fanno correre un brivido d'orrore in quella cittadinanza sterminata: per esempio, gli assassini di belle fanciulle che viaggiano nei vagoni per signore sole sui convogli innumerevoli che portano passeggeri da un capo all'altro della città babelica. Negli ultimi quattro mesi, tre giovinette furono trovate, cadaveri informi, nel buio delle gallerie metropolitane: gli sportelli si trovarono aperti; nessun viaggiatore nel carrozzone; nessun indizio di riconoscimento; l'ipotesi del suicidio esclusa in tutti e tre i casi; l'accidente ferroviario improbabile; l'assassinio quasi evidente: e tuttavia non si potè metter la mano sul malfattore e sul sinistro maniaco che si era specializzato in questa forma di delitto.

Quando si narrano di Londra, di Parigi, simili fatti specifici, ravvolti nel buio dell'introvabilità, la polizia ha tutte le scuse per la stessa natura del delitto, per la stessa vastità dell'ambiente cittadino e per la stessa densità di popolazione cosmopolita che essa è chiamata a sorvegliare. Ma che a Trieste, in una città di duecentomila abitanti, in una città, quindi, relativamente piccola per i tempi nostri, una banda di ladri continui per più di due anni a perforare col suo trapano silenzioso una trentina di casseforti, e che non si abbia la più lieve traccia di questa associazione di malviventi alacre ed audace fino alla temerità, è tal fatto da rasentare l'incredibile. Dobbiamo aprire un nuovo capitolo nella storia della suprema abilità dei ladri o in quello della suprema inettitudine poliziesca? Scelga chi vuole e come meglio gli pare.

Questi scassinamenti di casseforti, compiuti con lo stesso procedimento tecnico, con la stessa risolutezza di chi va a colpo sicuro verso il gruzzolo, manifestano evidentemente l'opera delle stesse mani. Ma che queste mani non sieno poche, che non appartengano cioè a due o a tre individui, bensì ad una associazione relativamente numerosa di malfattori, lo fa sospettare l'ingente numero dei furti, e più la varietà degli ambienti nei quali essi sono perpetuati con perfetta conoscenza di tutte le circostanze speciali di località. In pochi giorni, si ruba a una casa di commercio, si ruba in una seconda, si ruba all'Ospedale civico. Ciascuno di questi furti costituisce per sè stesso uno studio. Non si va sul luogo senza una sicura e minuziosa preparazione. Non si arrischia l'impresa, senza un ben premeditato piano strategico. Ora, per quanta attività intellettuale si ammetta nei ladri, sarebbe sorprendente se due o tre individui, con le loro sole forze e con la loro sola sagacia, compissero tutto questo lavoro preparatorio e strategico con sì geniale sollecitudine da aver a mano in pochi giorni tutta la topografia di tre o quattro ambienti diversi e inoltre di ciascuno di essi le circostanze nelle quali è possibile effettuarvi con garanzia di successo l'operazione complicata di uno scassinamento.

I ladri, se ci leggono, come è probabile, daranno forse torto alle nostre congetture: ma noi persistiamo a credere che essi sieno un'abbastanza numerosa e abbastanza ben diramata compagnia, e che, se tutti i furti sono eseguiti dalle stesse mani, non tutti sieno organizzati dalle stesse menti. A questa supposizione ci induce anche il fatto del bottino molto copioso, che, tra un furto e l'altro, è passato nelle saccocce dei suddetti cavalieri del lavoro notturno. Alcune centinaia di migliaia di corone sono una ricchezza: e se due o tre individui fossero riusciti a convertire la loro miseria in possesso di tante cartelle di rendita, è verosimile che non si sarebbero esposti tanto presto al nuovo rischio di esser colti col trapano in mano. Avrebbero diradato i furti, altrettanto per minor bisogno di denaro, quanto per elementare misura di prudenza. Altro par di maniche è invece se i borsellini da impinguare sono molti: allora l'assiduo lavoro diviene una fatalità, e la moltiplicazione delle audaci imprese corrisponde logicamente al frazionamento dell'utile.

E questo parrebbe proprio il caso a Trieste. Senonchè, quanto maggiore il numero degli implicati, e tanto cresciuta la probabilità che l'uno o l'altro di essi abbia a tradirsi, a compromettersi, a far pervenire un susurro all'orecchio di chi è pagato per trovare e per acchiappar ladri. Pare impossibile che nella brigata non vi sia un beone; che nella brigata non vi sia un chiacchierone; che sieno tutti gente tanto fine ed astuta da riuscir a nascondere, in due anni di progressivo arricchimento, ogni indizio di esistenza più comoda, di mano più spendereccia. Pare impossibile che, in una città, come dicemmo, relativamente piccola, si sia formata un'associazione di ladri composta di elementi tanto sobri, tanto secreti, tanto giudiziosi, tanto pazienti, tanto prudenti, che non se ne troverebbero di simili a pagarli a peso d'oro. Ma d'altra parte, se ciò pare umanamente impossibile, se v'ha in noi quasi la presuntiva certezza che questi bei tomi abbiano pur talvolta goduto più o meno apertamente del loro bottino e speso quello che non dovevano spendere e chiacchierato più di quello che dovevano chiacchierare, siamo dinanzi ad un'altra formidabile inverosimiglianza: l'incapacità della polizia a cogliere una parola, a rintracciare un legame, a pedinare un individ a scoprire chi ha denaro nelle sacco assai più che non ne ricavi dal suo voro quotidiano, a fare la conoscen psicologica di chi ama molto il vino, molto il giuoco, o molto le donne- molto la sua famiglia, tenuta nella ba bagia un po' troppo più che non c venga.

Nulla. Nulla. La polizia non riesce raccapezzarsi in alcun modo into all'identità di questi studiosi della r altrui, che da due anni vanno lavora assiduamente nella nostra piccola c Essa aspetta, a quanto pare, di cogli col trapano in mano. Essa si consola o col fatto che, in un luogo tanto ben s vegliato come l'Ospedale civico, cosi poterono rubare a man salva, senza d indizio della loro presenza nello sta limento. Se non furono colti colà, d la sorveglianza è organizzata e contin come potremo noi coglierli - essa dic in un qualsiasi punto ipotetico de città?

Modo di ragionare che non vale a to: giacchè ben di rado i ladri son per ne da lasciarsi cogliere in flagrante; loro scoperta avviene per acuto lav d'indizj, per sagace analisi di circos ze, per accorta conoscenza di ambie e questo dovrebbe essere ordinario c pito della polizia e parte integrante d sua pratica organizzazione.

Ma che tutto ciò esista anche a Tr ste, lo si dice, ma purtroppo ne manc le prove. Intanto i ladri lavorano. La tadinanza è sbalordita, quasi ammir della loro prontezza d'ingegno e della ro sicurezza di mano. Per poco che d ancora, vedremo qui capitare gli ingl a vedere sul luogo i capolavori strate e tecnici di una organizzazione di la più perfetta, fino a prova contraria, d l'organizzazione dell'autorità.

Elargizioni alla «Lega Nazionale» pervennero, pro gruppo locale:

Protestando contro l'atto dell'i. r. G verno, a danno dell'autonomia del Co ne, da O. Coretti, cor. 5.

Per onorare la memoria del sig. Re Veronese, dai signori: Gino Jesi cor. Federico Ongaro 2; Eugenio ed Lordschneider 2; Antonio Carniel 2; Ugo Quarantotto 5, dott. Antonio Petr 5; Giuseppe Battino 5; famiglia Pi Bagatto 5; famiglie Steinbach e Amo 20; Filippo Pitacco 3; Emilio Custri Alessandro Capietano 1; Mario Bale 1; Carlo Maiti 1; Ferdinando Schürre Gustavo Delben 1; Mario Bonora 2; F lio Gentilli 1; Federico Pogutz 1; Em Mingotti 1; Elio Gentilli 1; Ernesto Rosa 1; Oscarre Ferra 1; Giuseppe Angelini 2; Emilio Held 1; Umbe Schick 1; Vittorio Mattioni 1; Guido ciola 1; Rodolfo Battich 1; Orazio C 1; Giov. B. Cosetti 1; Leopoldo dotsch 1; Augusto Brazzatti 1; Ca Sanzin 1; Ettore Carnera 1; Pietro Pe 1; Enrico Arnerrytsch 1; Pietro Haider Carlo Dolcetti 1; Ugo Velicogna 1; berto T. 1; Giovanni Fortis 1; Carlo cotti 1; Ruggero Argentini 1; Giulio S pin 1; Eugenio Sigon 1; Enrico Da 1; Silvio Locatelli 1; Gualtiero Debeu Emilio Gioseffi 1; Nicolò De Rin 1; stavo Timeus 1; Ezio Zennaro 1; Gi Hirn 1; L. Bean 1; Carlo Terzagh Dante Foresti 1; Silvio Pernetti 1; seppe Sandrinelli 1; Umberto Mene 1; Stefano Giuliuzzi 1; N. N. L. S. 1; briele Zoratti 1; Fabio Romano 1; Or Tevini 5; Salvatore Reatti 5; E. Lup 1; Egidio Fabbro 1; Vittorio Viezzo Francesco Carlini 5; Eugenio Gattoli Giov. Ive 4, Luigi Boscarolli 3; Vitt Benussi 5; G. Brelich-Antoniazzo 2; como Cante 3; dott. Ernesto Spado Giuseppe Sillani 5; Andrea Sigur 3; tonio Verson 5; dott. Renato Saversi Kenich 1; Carlo Costantini 1; Lazza Samero 1; Oscarre Ambrosini 1; Di de Benco 1; E. Placereano 1; Ferru Mistrovich 2; Oliviero Olivetti 2; Cos cich 1; E. Iechlin 1; G. Battilana 1; mann 1; Ercole Baroni 2; Eugenio schneider 2; Carlo Moschitz 2; Guido Socher 2; Vittorio Giorgini 2; Ricc Cavazzani 2; Lange 1; Almerigo Ben Umberto Moretti 2; Antonio Guarni Ernesto S., Enrico S. e Domenico B.

Per onorare la memoria del sig. nardo Fantuzzi da alcuni amici, cor.

Dal comm. Ermanno Gentilli, (da V na), cor. 100.

Per onorare la memoria della si Giuseppina ved. Marconetti, dai sig. Randegger e R. Tschernatsch, cor. dalla famiglia Raimondo Tscherna cor. 30; dall'avv. Alfredo Zanolla cor.

Per onorare la memoria del sig. A Pirini, dal sig. Bernardo Malusà, cor.

Per onorare la memoria della sig.a seppina Furlani nata Skoff, decessa a nova, dalla famiglia Chierini, cor. 20.

Nel triste anniversario della morte loro diletto Silvio dalle famiglie S bach-Amoroso, cor. 50.

Dalle signorine M. e W. de Pre cor. 4.

Per la Cassa centrale, sezione Adri ca, ci pervennero:

Festeggiando il neo dottore Nazario Mori, di Capodistria, membro della Ta bassa, nella trattoria di Alfredo Sim a Graz, cor. 12.

★ E' stata pubblicata una second dizione dell'album distribuito a capo no dalla Direzione centrale della L Erano troppo numerose le ricerche di sto documento della attività della fe zione perchè essa non si induce renderlo più largamente accessibile nuova edizione è riuscita, se mai, pi tida. Chi non l'avesse ricevuto e de rasse avere l'elegante libretto, non che a rivolgersi alla sede sociale (via N va n. 6) dalle 5 alle 7 pom.

Speriamo che la nuova edizione ria la serie delle largizioni alla Lega.

— Alla Direzione del gruppo di Tri pervennero cor. 10 dalla Direzione d Società Scuola tecnica in sostituzione cinque biglietti per il ballo restitu cor. 4 dal dott. Luigi Pittoni in sost ne d'un biglietto del veglione della L

— Ecco la XXV lista delle elargiz di Capodanno pervenute alla Direz della Lega Nazionale:

da *Trieste*: B. Potoschnig cor. 5. Alf Cusin 3, Antonio Ienco 2, Carlo Günth Luigi Pitacco 2, Giacomo Morak 2, B. S scia 2, V. Lorandi 3, Vittorio Dubi Francesco Benolli 2.

da *Gorizia*: Giov. cav. Gasser cor. 5.

Atto generoso. E' pervenuta ieri alla Direzione centrale della «Lega Nazionale» la seguente lettera:

«Gli scolari dell'ottavo corso del Ginnasio di Capodistria, nel mese di giugno dello scorso anno, prima di abbandonare la scuola, in ricordo degli anni trascorsi assieme, decisero di offrire un modesto contributo alla «Lega Nazionale», a quell'istituzione che coll'opera sua santa è chiamata a conservare pura e incontaminata la lingua dolcissima che prima appresero dalla bocca materna.

«Per varie ragioni solo oggi - a noi a nome di tutti gli altri nostri compagni - è dato di poter mandare ad effetto la promessa fatta.

«Voglia cotesta onorevole Direzione gradire la tenue offerta di cor. 562, che a mezzo vaglia postale Le rimettiamo e siamo fermo che noi, nella buona e ria fortuna, cercheremo sempre di proteggere e difendere a qualunque costo l'italico idioma gentile, colla coscienza del diritto che ci deriva dalla natura, dalla storia e dalle memorie della nostra amata regione.

«Colla massima osservanza, dell'onorevole Direzione, devotissimi Pietro Tomasi, stud. di legge (Graz), Manlio Zel[illegible], stud. di filos. (Vienna)».

E' un altro fiore maturato dalla operosa fede dei nostri giovani. L'atto nobilissimo si impone all'ammirazione. La gioventù accademica non potrebbe affacciarsi con migliori promesse alla vita civile.

La riforma elettorale e gli italiani. Il feudale «Vaterland» apprende da fonte bene informata che su 447 mandati, quanti ne saranno istituiti nella nuova legge elettorale, 223 saranno per gli slavi, 205 per i tedeschi, 15 per gli italiani e 4 per i rumeni: 223 slavi contro 224 non slavi. Poichè nè gli slavi nè i tedeschi potrebbero avere da soli la maggioranza assoluta, sarebbero, secondo l'organo feudale, gli italiani, sebbene diminuiti di numero, e i rumeni ad avere influenza decisiva sulle future vicende parlamentari, dal che verrebbe a queste due nazionalità una situazione molto favorevole.

Secondo la «Neue Freie Presse» i deputati italiani sono d'accordo coi principî fondamentali della riforma governativa.

La conferenza di Vico Mantegazza, già più volte annunciata, fu dalla Società Minerva fissata per la sera di martedì p. corr., alle 8 pom., nella sala del Liceo [illegible]artini, gentilmente concessa, la quale per la sua ampiezza permette di accogliere, oltre i soci, anche altri che abbiano desiderio di sentire la parola del fortissimo pubblicista. Vico Mantegazza, uno dei più profondi conoscitori italiani di politica estera, tratterà, come è noto, argomento attuale fra tutti: «La conferenza di Algesiras e il Marocco».

Conferenze Labriola. Domani 2 febbraio, il prof. Arturo Labriola terrà, nella sala del Circolo di studi sociali, una conferenza in contradditorio col sig. Valentino Pittoni, sull'argomento: «Discussioni sul sindacalismo».

Domenica 4 corr., il prof. Labriola terrà la sua ultima conferenza, parlando su: «Algesiras e la politica estera del proletariato».

Per lo sviluppo dei telefoni nella Regione. Oggi una deputazione composta di rappresentanti delle Camere di commercio dell'Istria e di Trieste si presenterà, guidata dai deputati al Parlamento, al reggente il Ministero del commercio per sollecitare la soluzione dei problemi telefonici che interessano Trieste e l'Istria. Si tratta della costruzione di due linee telefoniche interurbane fra Trieste e i centri più importanti della provincia istriana. I delegati triestini rinnoveranno anche tutte le altre domande presentate in passato nell'interesse speciale della piazza e delle sue comunicazioni telefoniche con l'interno e l'estero.

La Camera di commercio di Rovigno è rappresentata dal suo presidente Quarantotto, la Camera di Trieste dal comm. Gentilomo e dal referente sig. Vrbka.

I tronchi compiuti della Transalpina. Abbiamo per telefono da Vienna: L'onor. Antonelli, a nome di molti interessati, si rivolse al reggente il ministero delle ferrovie, pregandolo di provvedere affinchè sia dato modo al pubblico di profittare fin d'ora dei tronchi della nuova linea Transalpina già compiuti e sui quali già circolano i treni per il personale addetto ai lavori di costruzione. Per il Friuli [illegible] e tornerebbe assai vantaggioso di poter profittare dei tratti S. Lucia-Gorizia-Opicina, e Galleria della Wochein-Assling. Il reggente il ministero prese atto della richiesta e promise di occuparsene.

Anche la Camera di commercio di Gorizia ha diretto analoga domanda al ministero delle ferrovie.

Miglioramenti nelle condizioni della Cassa distrettuale per ammalati. Il dirigente della Cassa distrettuale per ammalati dott. Cimadori ci trasmette copia di una relazione da lui presentata alla Luogotenenza sulla gestione dal primo aprile 1905.

Al primo aprile del decorso anno le disponibilità della Cassa distrettuale erano le seguenti: Cassa in contanti corone 14,151.19, depositi presso Banche ed istituti di credito cor. 7000, assieme corone 21,151.19. Al 31 decembre si avevano invece Cassa in contanti cor. 16,085.80, depositi presso Banche ed istituti di credito c. 151,291.21, assieme c. 167,377.01; con un aumento di cor. 146,225.82. Queste favorevoli condizioni economiche permisero di saldare in parte almeno i debiti della Cassa e, in particolar modo, il passivo per le dozzine ospitalizie dovute al Comune di Trieste.

Questo debito ascendeva al 1.o aprile 1905 a cor. 204,721.16, e si accrebbe nei nove mesi dell'attuale amministrazione di ulteriori cor. 76,032.53, raggiungendo nel decembre del decorso anno corone 280,753.69. In confronto vennero versate in due riprese cor. 127,673.18, per cui il credito del Comune era ridotto a corone 153,080.56. Nel decorso periodo di tempo si restituirono inoltre agli impiegati cor. 15,266.34 del loro fondo pensioni e perciò la somma complessiva dei debiti pagati fu di cor. 51,640.60, più corone 15,266.34. Assieme cor. 66,906.94.

Al 20 gennaio p. p. si avevano le seguenti disponibilità di cassa: contanti corone 11,425.53, Banche ed istituti di credito cor. 181,291.21. Assieme corone 192,716.74, con un miglioramento di corone 25,339.73 in confronto allo stato del 31 dicembre anno scorso e di corone 171,565.55 in confronto a quello del 1.o aprile 1905.

Una parte di questi capitali dovrà essere impiegata nei prossimi mesi all'esecuzione delle seguenti opere: alzamento di un piano dell'edificio sede al N. 15 di via dei Gelsi colla spesa di cor. 38,000; completamento dello stabilimento di bagni in via del Salice cor. 12,000, arredamento dell'ambulanza in via Pozzo bianco cor. 10,000. Assieme cor. 60,000. Avanzeranno ancora cor. 130,000, ma questo importo dovrà restare costantemente liquido per far fronte ad ogni eventualità qualora, peggiorando fortemente le condizioni sanitarie del paese, si presentasse la necessità di maggiori esborsi per sovvenzioni e medicinali.

I lavori del bilancio non sono ancora avanzati da permettere che venga indicato con tutta esattezza l'ammontare del fondo di riserva: è certo peraltro che l'utile netto dell'annata non sarà minore di cor. 150,000. Difatti, mentre il fondo di riserva in seguito alla perdita dei primi tre mesi, era ridotto al 1.o aprile a corone 204,910.09, esso raggiungeva al 30 settembre la somma di cor. 314,450.85, e presentava quindi un aumento di corone 109,540.76.

L'utile medio mensile dall'aprile al settembre fu pertanto di cor. 18,256.79 nel mentre nei primi tre mesi dell'anno si era avuta una perdita complessiva di corone 26,316.44 e mensile di cor. 8,772.15. Il miglioramento medio mensile fu quindi di cor. 27,028.94.

Non si conoscono ancora i risultati definitivi dell'ultimo trimestre, è indubitato peraltro, che essi non saranno inferiori a quelli del semestre precedente.

Difatti, mentre si pagarono per sovvenzioni: nei mesi di aprile fino settembre cor. 422,127.41, con una media mensile di cor. 70,354.57, nell'ultimo trimestre dell'anno si ebbe a questo titolo un esborso di cor. 174,005.21.

La spesa media mensile per sovvenzioni nel IV trimestre fu perciò di corone 58,001.74 con una diminuzione di corone 12,349.83 in confronto a quella del periodo aprile-settembre.

Questi risultati sono attribuiti dalla relazione per intero alle riforme introdotte nel servizio medico, al rigoroso controllo degli ammalati ed alle esemplari prestazioni di tutti gli organi sanitari indistintamente. L'istituzione dei medici fiduciari, ora in numero di 4 - escluso il capomedico - ha giovato non solo ai medici curanti, che ora possono dedicare tutte le loro cure agli ammalati, ma eziandio alle finanze della Cassa ed ha contribuito a combattere nel modo più efficace la simulazione. Difatti, di 4018 assicurati che, ad esempio, si presentarono alla Cassa nel mese di dicembre, soltanto 1884 vennero riconosciuti ammalati e rimessi per la cura dei medici curanti.

La media mensile degli operai assicurati fu di 36,868 con un minimo di 33,730 al 7 di gennaio e un massimo di 37,876 al 22 di aprile.

Sulle riforme introdotte nei servizi amministrativi e del nuovo impianto contabile, il dirigente si riserva di riferire a suo tempo quando verranno rassegnati i bilanci del decorso anno; per ora accenna soltanto che la II ambulanza in via del Salice è stata aperta al 1.o ottobre a. s. nel mentre la III in via del Pozzo bianco sarà pronta fra giorni. Essa comprenderà i seguenti dispensari: dispensario dermosifilopatico con 4 locali (stanza d'aspetto, ambulanza, stanza d'operazione, bagno); dispensario oculistico; dispensario chirurgico (2 locali); dispensario ginecologico (2 locali); dispensario per le malattie interne; dispensario per le malattie esterne; dispensario ottoiatrico e laringologico; dispensario neurologico (3 locali) con sala per la ginnastica medica, cura elettrica e bagno per l'applicazione di fanghi.

In fine della sua relazione il dirigente rende omaggio alla volonterosa e intelligente collaborazione di tutti i funzionari della Cassa distrettuale.

Promozione. Il commissario postale sig. Enrico Ciulich, di Trieste, fu promosso a segretario postale.

Direzione di polizia. Il dott. Antonio Mahkovec, finora addetto al servizio della polizia di Stato a Cattaro, è stato nominato consigliere superiore di polizia presso la Direzione di polizia di Trieste e sostituto del reggente la Direzione stessa. Egli ha già assunto le sue funzioni di ufficio.

Provvedimenti di pensione al Lloyd. Apprendiamo con piacere che il Consiglio d'amministrazione del Lloyd si occupò nella sua seduta di ieri di provvedimenti per la vecchiaia a favore del suo basso personale navigante: marinai, fuochisti, ecc., che servono la Società da una lunga serie d'anni, ininterrottamente.

Funerali. I funerali del compianto Renato Veronese, seguirono ieri alle 3.30 pom. La salma dell'infelice giovane giaceva, nella cappella mortuaria dell'Ospedale, composta in un feretro bianco con fregi dorati. Gran folla di giovani amici si recò a porgere l'ultimo saluto alla salma, tutti deponendo un fiore sulla salma, che ne fu coperta, lasciando scorgere soltanto il viso dell'estinto. All'ora indicata il feretro fu collocato su di un carro di prima classe dell'impresa Zimolo, che attendeva all'esterno. Sul carro fra altre ghirlande una ve n'era grandiosa, di fiori freschi, con nastri bianchi e dedica della «Giovine Trieste». Seguivano il feretro, non preceduto da sacerdote, i congiunti dell'estinto, la direzione della «Giovine Trieste» in corpore, rappresentanze dell'Associazione Patria e della Società degli studenti, molti impiegati magistratuali, moltissimi soci di corporazioni liberali e democratiche e gran folla di amici dell'estinto, formando un corteo interminabile, che percorse la piazza dell'Ospitale, la via del Tintore, la piazza Carlo Goldoni e la via della Barriera vecchia per sciogliersi nella piazza omonima. Quindi il carro funebre, seguito da una trentina di vetture, proseguì per il camposanto. Dinanzi alla cappella di S. Anna il feretro fu deposto su di una barella. Quivi in nome della «Giovine Trieste», il dott. Nicolò Quarantotto tessè l'elogio funebre dell'estinto, ricordando Renato Veronese, esempio di sviscerato amor patrio, attivissimo segretario della «Vita dei giovani» e poi segretario della «Giovine Trieste» fino all'ultima sua ora. Il sig. Carlo Lupetina porse poi l'ultimo vale al caro estinto in nome degli amici e quindi fra la generale commozione dei presenti, la salma fu inumata.

— La Direzione della «Patria», nella seduta di ieri sera, venuta a cognizione dell'immatura fine del socio Renato Veronese, operoso compagno di lavoro, ha deliberato, ad onorarne la memoria, di inviare una lettera di condoglianza alla famiglia e di elargire 50 corone alla Lega Nazionale.

La Società Alpina delle Giulie tenne iersera, nella nuova e bella sede sociale, il suo congresso ordinario, presenti numerosi soci, sotto la presidenza del presidente avv. Giuseppe Luzzatto, il quale, dopo l'approvazione del verbale dell'antecedente adunanza, commemorò i soci defunti durante l'anno decorso e manifestò il suo compiacimento per le prospere condizioni della Società, così nobile e importante fattore di educazione fisica e morale, augurandosi che l'avvenire le veda sempre migliori (applausi).

Il segretario sig. Rossi diede quindi lettura d'una brillante relazione sull'attività sociale durante il 1905. Dopo aver accennato alla partecipazione presa dalla Alpina delle Giulie al congresso del Club Alpino Italiano incominciato a Venezia e continuato con le escursioni nel Cadore ed a quello del Club Alpino Friulano, nonchè i saluti telegrafici mandati ad altre Società consorelle in occasione delle loro feste ed al «Touring Club Italiano», accenna con entusiastiche parole al congresso tenutosi, con esito tanto brillante, sul monte Terstel, ed alle altre belle e numerose escursioni collettive fatte durante l'anno. S'occupa poi dei segnavie fatti mettere a cura della Direzione sul nostro Carso, deplorando che i soliti vandali ne abbiano fatti sparire parecchi. Illustra quindi alcune escursioni fatte dai noti consoci dott. Kugy, Scabini, Segrè, Sillani, Pigatti, Zanutti, Cozzi, avv. Luzzatto, Taucer ecc. ed accenna anche all'attività svolta nel campo speleologico e idrologico. Annuncia quindi prossima la pubblicazione d'una nuova carta topografica delle grotte del Carso, e d'una «Guida dei dintorni di Trieste». Rileva la maggiore frequentazione invernale del laghetto di Percedol come campo di pattinaggio e, in chiusa, comunica che nello scorso anno si ebbero ben 110 soci nuovi, sicchè oggi l'Alpina delle Giulie è forte di 452 soci.

La relazione è accolta in chiusa con vivissimi applausi.

Il bilancio è approvato senza discussione: ed approvata pure senza discussione è la proposta fatta, a nome della Direzione, dal direttore sig. Cobol, perchè il convegno annuale venga tenuto il 4 e 5 giugno p. v. - feste di Pentecoste - sul monte Chiampon (alto m. 1716), nelle prealpi Giulie, di salita comoda e vista vaghissima.

Procedutosi a votazione, risulta confermata in carica la Direzione uscente, ad eccezione del direttore Fribl, il quale si dimise dalla carica perchè impedito dalle sue occupazioni. Sicchè la Direzione oggi è composta dai signori: avv. Giuseppe Luzzatto, presidente; Andrea Pigatti, vicepresidente; Nello Almagià, Eugenio Boegan, Socrate Contumà, Nicolò Cobol, Oliviero Rossi, Umberto Sotto Corona ed Alberto Zanutti, direttori; Guido Brizio e ing. Enrico Vivante, revisori.

Il sig. Taucer rivolge, a nome degli altri soci, ringraziamenti alla Direzione per quanto fece a favore della Società. Il presidente avv. Luzzatto ringrazia il sig. Taucer e tutti i soci della fiducia rinnovata a lui ed agli altri direttori e rivolge un saluto al collega Fribl, che dovette ritirarsi.

Unione Triestina. I soci dell'Unione triestina di ginnastica sono avvertiti che per questa sera gli esercizi di pattinaggio artificiale in palestra, furono sospesi.

Circolo ungherese. Ecco il programma del Concerto indetto per il 3 febbraio:

1. Schubert. Rondò brillante (violino e pianoforte).
2. Ponchielli. «Aria del suicidio» dell'opera «Gioconda» (soprano).
3. *a*) Rubinstein. Barcarola: *b*) Liszt. XI Rapsodia (pianoforte).
4. Cantoni. *a*) Romanza dell'opera «Notte di Natale»: *b*) «In nome dell'amor», romanza (soprano).
5. Sarasate. «Zingaresca» su temi ungheresi (violino).

Esecutori saranno la signora Anice Bonin-Bonanno, la signorina Alice Cantoni e i signori prof. Augusto Jancovich e maestro Fortunato Cantoni.

Società «Scuola Tecnica». La Direzione di questo sodalizio si è costituita per l'anno 1906 come segue: A. Lussich, presidente; C. Marina, vicepresidente; A. Tosti, segretario; G. Visintini, cassiere; N. Ferluga, economo e A. Zumasa direttore sostituto.

Il corso di perfezionamento al Magistero, per le scuole cittadine, si inizierà, oggi alla Accademia di commercio e nautica. I candidati sono invitati a trovarsi alle 5 pom. precise nella sala a pianoterra.

Per le famiglie delle vittime delle giornate del febbraio 1902, ci pervennero:

Raccolte sul piroscafo «Amphitrite»: N. Vucov cor. 2, C. Andreassevich 2, G. Vucov 1, G. Pastiggi 1, G. Pertout 3, F. Laura 3, G. Labignan 2, R. Gruber 1, A. Aquilante 2, Ali Assan 2, A. Fait 2. - Assieme cor. 21.

A. Romito cor. 1, A. Rogovich 1. - Totale cor. 23.

Alla «Festa delle bambole», fissata per domenica, le danze saranno dirette dal maestro D'Aquino, il quale per l'occasione compose anche due balletti: «Una festa di carnevale a Napoli» e «Apoteosi del carnevale». Il primo sarà eseguito da bambini in costume napoletano; il secondo da «Pierrettes e «Pierrots».

Prima e dopo le danze saranno venduti i biglietti della lotteria, che avrà premi numerosissimi, e a metà della festa apposita giuria assegnerà i premi ai bambini che indosseranno i migliori costumi. Essendo tutti i palchi già prenotati, il Comitato fa preghiera ai signori prenotatori di ritirare definitivamente i relativi biglietti; altrimenti da venerdì a mezzodì saranno venduti ai nuovi richiedenti. Il teatro sarà sfarzosamente addobbato ed illuminato, col palcoscenico trasformato in un grande negozio, nel quale, su apposite vetrine, saranno disposti i regali della lotteria.

Balli sociali. Il comitato feste del «Club Veloce Triestc» ha indetto per sabato 3 corr. una festa di ballo, nella sala d'Aquino (via S. Francesco d'Assisi 2) - dalle 9 pom. alle 4 ant. Alla festa vi sarà uno speciale servizio di Posta Veloce con concorso a tre premî, in oggetti di valore, ai possessori di maggior numero di cartoline ricevute; e una tombola gastronomica. Il netto ricavato della festa a favore del fondo sociale.

Cassa di Risparmio Triestina. Nel mese di gennaio 1906 il movimento dei depositi e dei libretti fu il seguente: depositi N. 3708 cor. 1,466.877.23, rimborsi N. 3246 cor. 1,876.168.21, libretti emessi N. 678; estinti N. 716.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare le memoria del signor Renato Veronese, dalla famiglia Benedicich cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della signora Giuseppina ved. Marconetti, dai signori: Ortensia e Giacomo Orlando cor. 10, Anna e Riccardo Hess cor. 30, T. Ceolin cor. 10, a favore del Fondo vedove e orfani dell'Assoc. di m. s. fra agenti di commercio e scritturali; dai nipoti Maria e Odorico Stua cor. 20 a favore del fondo «Margherita» dell'Assoc. ital. di beneficenza.

— Per onorare la memoria del sig. Renato Veronese, la famiglia Shigur elargì alla Guardia medica cor. 6.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero: dai sig.i Stefano M. Stavro e consorte cor. 30, per onorare la memoria della sig.a Sofia de Vranyi.

Trattenimenti sociali. Il Club Calliope darà sabato prossimo, in sala Tersicore, due trattenimenti, uno, dalle 6 alle 9 pom., per i bambini e gli adolescenti; l'altro, dalle 9.30 pom. alle 3 ant., per gli adulti.

★ Il Circolo dell'Avvenire darà domani, dalle 8.15 pom. alle 2.30 ant., nella sala D'Aquino, un trattenimento di drammatica, musica e danza.

L'Ospedale infantile nel 1905. Il movimento degli ammalati nell'anno 1905 nell'Ospedale infantile fu il seguente: rimasti in cura al 31 decembre 1094, ammalati 53; accolti nell'anno 1905, 607; assieme 660. Uscirono: guariti 470, migliorati 86, non guariti 31, trasferiti 10, morti 13. Rimasti in cura al 31 decembre 1905, 50.

Nelle sale messe a disposizione dell'Ospedale civico: rimasti in cura al 31 dicembre 1904, 30; accolti nell'anno 1905, 417; assieme 447. Uscirono: guariti 224, migliorati 75, non guariti 40, trasferiti 18, morti 60. Rimasti in cura al 31 decembre 1905, 30.

Il movimento generale dell'Ospedale infantile fu il seguente: rimasti in cura al 31 decembre 1904, 83; accolti nell'anno 1905, 1024; assieme 1107. Uscirono: guariti 694, migliorati 161, non guariti 71, trasferiti 28, morti 73, rimasti in cura al 31 decembre 1905, 80.

Nell'ambulanza vennero curati: ammalati nuovi di nome diverso: nella sezione medica 4141, in quella chirurgico-oculistica 3604; nell'ambulanza della sera 821; assieme 8566.

Gli eroi del „silenzioso" all'Ospedale.

Una freddura lanciata da uno, ripetuta, susurrata, diffusa da cento, nei caffè e nei circoli, sintetizzava ironicamente il fatto di ieri, avvenuto all'Ospedale - fatto nuovo, eppure non sorprendente, date le deliziose nostre condizioni locali. All'Ospedale oggi - dicevasi - fu fatta un'«operazione» nuova, brillantissima e ardita.

— Che cosa? - Un'altra sutura del cuore?

— Ma no; quella è oramai vecchia. Questa di oggi è nuova di zecca.

— Insomma?

— Insomma fu fatta un'operazione alla cassaforte dell'Ospedale.

E la notizia era vera. La Polizia per un po' di tempo aveva fatto credere o almeno tentato di far credere di essere sulle traccie degli scassinatori e dei trapanatori. Ma i fatti dimostrarono quanta ragione avesse nel suo scetticismo la cittadinanza. Gli scassinatori continuarono e continuano, e non sazi delle accumulate ricchezze, proseguono l'alacre, industrioso lavoro, bene consci di poter continuare la parabola dell'opulenza senza che la Polizia riesca mai a scoprirli. Anzi! La loro attività è oramai triplicata. Una volta facevano colpetti «mensili»; ora li fanno a distanza di due o tre giorni. Prima, avevano la circospezione di «lavorare» a qualche rispettosa distanza dalla polizia; ora «operano» sotto gli occhi della medesima, quasi a dispetto e a disfida. Così nel breve spazio di 10 giorni dacchè il nuovo direttore di Polizia è insediato, gli scassinatori asportarono una cassaforte da un esercizio del centro di città, in aperta campagna, dove la sconquassarono a colpi di scure e la vuotarono del contenuto, che in contanti e gioielli formava un complessivo di oltre 10.000 corone; tentarono di scassinare la cassaforte del consolato d'Italia, dove rubarono dai cassetti delle scrivanie, oltre 200 corone; trapanarono la cassaforte della ditta Popper e C., rubando oltre 7000 corone, e finalmente ieri, decimo giorno dalla prima impresa, ne fecero una ancor più audace trapanando la cassaforte dell'amministrazione del civico Ospedale.

IL LUOGO DEL FURTO.

A destra di chi entra dall'ingresso principale, nell'Ospedale civico, vi è un lungo corridoio, procedendo per il quale, volgendo a sinistra, dopo un centinaio di passi, si trovano gli uffici d'Amministrazione. Sono questi uffici costituiti da cinque scomparti, divisi da semplici pareti di tavole, o da vetrate. Ogni scomparto ha una porta di accesso sul corridoio, ma comunicano internamente, cosicchè di regola gl'impiegati si servono di una porta soltanto, quella della cancelleria. Alla sera, poi, quando gl'impiegati se ne vanno, tutte le porte già chiuse a chiave vengono chiuse internamente con «girandole», eccezione fatta per quella della cancelleria, dalla quale escono, porta

COMUNICATI *)

Il sottoscritto dichiara di non essere stato mai alle dipendenze della ditta P. ROCCO.

Lodovico Sandri.

Signor ROVIS, farmacista
Piazza Goldoni

Mi permetta che Le esprima le più sentite grazie per l'efficacia del suo **ANTIGELONICO**, esperimentato sulla mia bambina, la quale dopo soli tre giorni di cura è stata liberata completamente dai geloni.

Trieste, 30 gennaio 1906.

Francesco Kalister
Via Belvedere 8

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

AGENZIA TRIESTINA DI GAZZETTE

Via Arsenale 4 **F. BALLICO** Via Arsenale 4

assume **abbonamenti** a giornali e periodici nazionali ed esteri a prezzi origin.

Consegna franco a domicilio.

Con oggi Giovedì
Filiale di rivendita in Piazza della Borsa 8.

PERSONA COMPETENTE NEL RAMO
cerca forte capitalista
per l'erezione d'una fabbrica paste alimentari nella Dalmazia.

Mediatori seri non esclusi.
Offerte dirigere sub „**Affare lucroso**" al „Piccolo."

Trattoria „Alla Luna"
(V. CALDARA)
Piazza Carlo Goldoni N. 11.
Ogni sera CONCERTO
Ingresso libero,
VINI SCELTI E GENUINI.
Pranzo cent. 44, carne umido 32, arrosto 52.

FABBRICA CANDITI DI PIETROBURGO
MINERVA
Specialista per dolci squisiti
i quali oltre ad essere **insuperabili** per le loro **sostanze nutritive**
non guastano affatto **i denti**
Chiedere sempre Caramelle della fabbrica Canditi di Pietroburgo Minerva.
Per commissioni rivolgersi
in via Zonta 9, Telefono 601.

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA
(Fondata nell'anno 1842)
Sede: Via della Cassa di Risparmio N. 10
(EDIFIZIO PROPRIO)

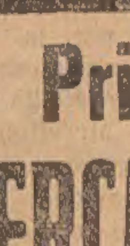
Sconta:
Cambiali per Trieste, dirette e domiciliate, sino a 100 giorni; Tagliandi, Effetti estratti e Assegni ipotecari (saline) a tasso da convenirsi.

Sovvenziona:
Carte austriache ed ungheresi col 75% del corso di giornata, sino a cor. 2000, 5%. Per importi maggiori in conto corrente, a tasso da convenirsi.

Trieste, 21 Ottobre 1905.

LA DIREZIONE.

OFFICINA DI GAS
che produce circa un milione di metri cubi di gas all'anno
cerca CAPO-OFFICINA
con conoscenza della lingua italiana, perfettamente pratico della costruzione dei forni e di tutto l'esercizio. Offerte con indicazioue delle referenze e pretese inviare sub „**W. H. 324**" a **Rudolf Mosse, Vienna,** I, Seilerstätte 2.



Ernesto Rocco
Via S. Nicolò N. 11 - Telef. 1323
AUTORIZZATO per: IMPIANTI DI LUCE ELETTRICA, IMPIANTI DI GAS, IMPIANTI D'ACQUA, IMPIANTI DI SONERIE ELETTRICHE.
Riparazioni di spine, Sturatura di condutture
Riduzioni di lampade da petrolio a gas, da gas a luce elettrica e da petrolio a spirito.
DEPOSITO BAGNI, STUFE E CLOSETS - SPECIALITÀ RETINE DI SETA

Primaria Fabbrica di Motori
CERCA ABILE RAPPRESENTANTE
per Trieste e Litorale
Offerte sub „W. C. 450" inviare a Rudolf Mosse
Vienna, I, Seilerstätte 2

Unica Fabbrica Mobili
a Trieste
di ALESSANDRO LEVI-MINZI
Via Tesa N. 46
Magazzini: PIAZZA ROSARIO N. 1 (edifizio scolastico).

Piazza Grande N. 3, I piano
trovansi gli uffici
della Prima Società Austriaca di
Assicurazione contro il furto per iscasso
Telefono N. 402

STABILIMENTO TRIESTINO DI PANIFICIO
(Società anonima)
Via Conti N. 12 - Telefono N. 291
con filiali di vendita
Via Conti N. 12
Largo Santorio Santorio N. 3
Via Cavana N. 15
Via delle Poste N. 6
Acquedotto 53 — Riva Grumula 4
Marca registrata
Lo stabilimento è allestito secondo le norme dell'igiene e provveduto di ricco macchinario per la lavorazione del pane.
Abbonamenti vengono assunti alla Centrale — Servizio di distribuzione a mezzo di automobili
Specialità pane di patate per caffè. Lunette alla noce.
Pane di tutte le qualità. Biscotti per uso bordo. Biscottini da dessert

GRANDE DEPOSITO
CARBURO DI CALCIO
IN CASSE O BIDONI
Cor. **25.**— per 100 Kilo. Peso netto, imballaggio gratis.
PER L'ISTRIA E GORIZIANO FRANCO BORDO O STAZIONE DEL COMMITTENTE.
Cassa pronta o rivalsa, presso
PAOLO PATRIZI - TRIESTE
Via San Lazzaro N. 9
RAPPRESENTANTE PER TRIESTE, ISTRIA E GORIZIANO
della Società Anonima per l'utilizzazione delle forze idrauliche della Dalmazia.
PER VAGONI, SCONTI DA CONVENIRSI.

che viene chiusa a chiave comune ed a chiave inglese. Nel secondo scomparto, dopo la cancelleria, evvi l'ufficio del controllore signor Dardi. Presso una parete di questo ufficio è collocata una cassaforte Wieser, vecchio sistema, e di fronte alla stessa una cassa di sicurezza, di quelle di antico stampo, con le lamiere tempestate da grossi brocconi.

I TRAPANATORI ALL'OPERA.

Gli eroi del «silenzioso» entrarono colà l'altra notte. Col solito sistema praticarono un foro sul fianco sinistro della cassaforte, a circa 50 centimetri in giù dal coperchio. Era evidentemente loro intenzione di forare lo scomparto di mezzo della cassa, come fecero in precedenti operazioni, dove, come si ebbe vasto campo di osservare, la parete è libera, la cassettina del «tesoro» essendo più in su, perchè di dimensioni più piccole. In questa cassaforte invece, il «tesoro» è più grande, e i trapanatori si trovarono di fronte ad un ostacolo impreveduto. Levato il primo disco della parete esterna, impediti anche a manovrare il trapano in linea retta, causa la vicinanza del muro, i trapanatori constatarono che l'ordigno scivolava sulla parte superiore della seconda lamiera che stavano forando. Tale contrattempo veniva causato dal fatto che appunto in quel sito resisteva la corazza del «tesoro». Visto ciò, gli scassinatori si accontentarono della corrosione praticata nella metà inferiore del disco, e lasciato il trapano, con altri ordigni sollevarono quel mezzo disco. Raggiunsero così ad ottenere una mezzaluna alta soli 5 centimetri, con non più di 8 centimetri di diametro. Per questo minuscolo foro, riuscirono nondimeno ad impossessarsi di buona parte del denaro che si trovava nello scompartimento di mezzo della cassaforte, e non potendo far di più se ne andarono cheti cheti, com'erano venuti.

COME ENTRARONO I LADRI.

Come già dicemmo, la porta della cancelleria veniva chiusa a due chiavi. Queste venivano lasciate in custodia al guardaportone, che le teneva nella sua loggia. Così si fece anche l'altra sera. Le chiavi tenute dal guardaportone non furono toccate da nessuno, e ieri mattina si trovavano pure al loro posto. Per l'ingresso principale, come è noto, nessuno entra od esce, specialmente di notte, senza che il guardaportone lo sappia, e l'altra notte, nessuno, fuorchè il personale dell'Ospedale, passò di là. Disgraziatamente l'edificio dell'Ospedale, mentre è ben sorvegliato dalla parte della piazza, non ha sorveglianza alcuna dalla parte del cortile che dà alle lavanderie, e alla cappella mortuaria, dove c'è un muro di cinta basso e indifeso. Da questa parte, come fu già da noi lamentato, più volte ebbero a fare delle scappate, di andata e ritorno i degenti della settimana divisione, e da questa parte, fuggì anche l'ultima volta il famoso Gaetano Vidali. Si ritiene quindi logicamente che gli scassinatori sieno entrati ed usciti per di là. Una volta nell'edificio, fu loro facile cosa di entrare nel giardino, e di là, per l'ingresso di destra, raggiungere il corridoio dove si trova l'Amministrazione. Essendo i loro piani già prelevati con la cura che li distingue, essi sapevano che si doveva entrare per la porta della cancelleria, e muniti di chiavi simili alle autentiche, entrarono, aprendo come in casa propria; si rinchiusero dentro fino ad operazione finita, e nell'andarsene chiusero perfettamente come prima.

Tutto ciò lo si può stabilire dal fatto, che nè i vigili d'ispezione, nè i famigli (che tutti avevano la consegna di passare durante la notte per quel corridoio, e «provare» quella porta) constatarono alcunchè di anormale nelle loro varie ronde. La porta fu trovata sempre chiusa, e attraverso allo spioncino, si vide sempre oscurità perfetta.

LA SCOPERTA DEL FURTO. - IL BOTTINO

Il furto fu scoperto iermattina alle 7. Il cursore Stringari, recatosi dal guardaportone, prese le chiavi della cancelleria per farvi la consueta pulizia. Quando entrò nello scomparto del controllore scoprì quanto era avvenuto e corse ad avvertire l'amministratore signor Marsich, il quale, fatto chiamare anche il controllore sig. Dardi, si recò sul luogo, facendo in pari tempo avvertire la polizia. Essendo stato riscosso ieri l'altro un considerevole importo di denaro per le mercedi mensili dagli addetti all'Ospedale, la cassaforte trapanata dagli scassinatori l'altra sera conteneva complessivamente cor. 31.735.41. Soltanto circa 5000 corone erano state depositate nello scompartimento di mezzo, mentre le altre 26.000 e più corone erano state collocate nel «tesoro». Come dicemmo, i ladri non riuscirono ad intaccare il «tesoro», per cui di quel denaro non poterono prendere nulla. A constatazione finita si potè stabilire che rubarono complessivamente corone 3702.41. I ladri non poterono toccare affatto neanche lo scomparto inferiore della cassaforte, dove sono custoditi oggetti preziosi. Questi preziosi sono quelli che vengono lasciati da defunti, o che si rinvengono in possesso loro, e non sono stati ancora ritirati dai congiunti, o dai comuni di pertinenza. La cassa di sicurezza a brocconi, più sopra descritta, contiene pure di questi oggetti; ma gli scassinatori si guardarono bene dal toccarla, poichè da uomini pratici, compresero che avrebbero perduto il loro tempo inutilmente, giacchè, quel sistema di casse, quantunque sia uno dei più primitivi, resisterebbe agli attacchi del famoso trapano, sia per le sue lamiere molto grosse, sia per la struttura generale.

FA NUOVAMENTE CAPOLINO UN LADRUNCOLO. - L'EREDITÀ DEI LADRI. - NESSUN DANNO.

La circostanza più strana in questa impresa degli scassinatori è quella del modo usato per togliere il denaro dalla cassaforte. Come abbiamo descritto più sopra, la mezzaluna praticata nella seconda parete della cassaforte, è un pertugio così angusto da non permettere il passaggio di una mano d'adulto. La circostanza che gli scassinatori avessero con loro un giovanetto, fu rilevata già l'anno scorso nella trapanazione della cassaforte della ditta Schenker e C., in via della Stazione, e non sarebbe da escludersi quindi che questo ladruncolo fosse tuttora della banda. Il denaro rubato era, è vero, in gran parte costituito da cedole; ma vi erano pure monete d'argento e di nichelio. Si constatò che gli scassinatori adoperarono un temperino ed un paio di lunghe forbici, che avevano trovato sulla scrivania del controllore; ma se con tali ordigni potevano afferrare qualche cedola, il lavoro sarebbe stato molto lungo, ed in ogni caso non avrebbe servito per le monete, per cui è probabile che c'entri il ladruncolo. Che se per caso, le forbici avessero servito a pescare le cedole, si potrebbe forse avere un buon indizio nella spendita del denaro da parte degli scassinatori, poichè qualcuna di queste cedole potrebbe esser rimasta tagliuzzata.

Di proprio i ladri non lasciarono sul luogo che la solita boccetta della mistura d'olio e petrolio, per ungere il trapano, e alcuni stracci, con i quali avevano forbito il trapano stesso, oggetti questi che i numerosi commissari di polizia, venuti sopraluogo per i rilievi di legge, presero in consegna per aggiungere alla collezione ormai troppo ricca. L'amministrazione dell'Ospedale non soffre danno alcuno, essendo assicurata contro il furto con iscasso per 40.000 corone.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 21 al 27 gennaio, il movimento demografico nel nostro Comune fu il seguente:

matrimoni: 22;

espulsi morti ed aborti: 5;

nati vivi: 148, cioè 79 maschi e 69 femmine (dei quali 32 illegittimi);

morti: 101, cioè 56 maschi e 45 femmine (dei quali 18 inferiori ad un anno; 17 da 1 a 5 anni; 3 dai 5 ai 10; 1 dai 10 ai 15; 1 dai 15 ai 20; 10 dai 20 ai 30; 12 dai 30 ai 40; 14 dai 40 ai 60; 21 dai 60 agli 80; 4 oltre gli 80 anni).

Dei 101 decessi, 69 si verificarono nei rioni urbani, 20 nei distretti suburbani, 5 nel Territorio, 1 in una casa di ricovero e 6 fra venuti da altri Comuni.

19, di questi 101 decessi, furono determinati da tubercolosi polmonare; 2 da tubercolosi delle meningi; 1 da morbillo; 1 da difterite; 3 da carcinomi; 7 da congestione cerebrale; 11 da malattie organiche del cuore; 6 da bronchite acuta; 3 da bronchite cronica; 13 da pneumonite; 4 da altre malattie degli organi respiratori; 1 da nefrite; 10 da debolezza congenita; 3 da marasmo senile; 14 da altre malattie, e 3 da morte violenta.

Posta per le navi da guerra. La posta per la nave a.-u. «Francesco Giuseppe I» verrà spedita dall'Ufficio postale di Trieste a Scianghai nei giorni 3, 10, 14, 17, 24 e 28 corr. alle 8.25 ant.; e per la nave «Panther» a Hongkong, nei giorni 3, 10, 14, 17, 24 e 28 corr. alle ore 8.25 ant. col treno celere 1008 della Meridionale.

39.500 sacchi di caffè. Ieri proveniente da Buenos Ayres, Montevideo, Santos e Rio Janeiro, arrivò qui in 45 giorni di viaggio il pir. del Lloyd «Melpomene», cap. P. Giurgevich, con un carico di caffè, diviso in 39.500 sacchi, destinato per il nostro mercato.

Morte di una monaca. Martedì sera alle 5.30, moriva nel locale convento delle Benedettine, nell'età di 86 anni, suor Giustina Moretti, nata a Trieste il 31 gennaio 1820, entrata nel convento quale novizia nel 1845, a 25 anni. I funerali avranno luogo oggi alle 3.30 pom., dalla chiesa di S. Cipriano alla Cattedrale, per cura dell'impresa «Pietas».

I funerali dell'ucciso. La salma dell'infelice Cesare Cavuli, quell'operaio ferito al cuore con un colpo di coltello dal compaesano Gentilini, giaceva fin da iermattina nella cappella mortuaria dell'Ospedale; ma essendo in decomposizione era stata chiusa nel feretro ai lati del quale ardevano quattro ceri. L'accesso alla cappella veniva permesso soltanto a poche persone. Tuttavia considerevole folla occupò durante tutta la mattina la via della Pietà in attesa di poter entrare. Al tocco, il feretro fu collocato su di un carro celeste e bianco, tirato da due cavalli, dell'impresa Capellan. Sul carro si notava una ghirlanda con nastri ed affettuosa dedica della fidanzata dell'ucciso.

Precedeva il sacerdote, e seguivano il feretro la fidanzata del povero Cavuli, così accasciata, che la madre ed altre congiunte dovevano sorreggerla. Venivano quindi parecchi compaesani del giovane. In piazza della Barriera vecchia il corteo si sciolse e il carro funebre, seguito da sei vetture, proseguì per il camposanto.

Caduta mortale. Nel pomeriggio di domenica 21 p. p., il signor Bernardino Fantuzzi, impiegato comunale, abitante in via dell'Istituto 26, si recò a Roiano in una casa d'amici, ove doveva fungere da padrino in un battesimo. Uscitone verso le 10 di sera, dopo essere stato colà nella più perfetta allegria, non si sa dove si recasse dipoi; ma certo è che alla mattina seguente, quando il portinaio di casa sua discese per aprire il portone, lo trovò disteso a terra nell'atrio, privo di sensi. Lo si portò nel suo quartiere e lo si adagiò sul letto, ma il sofferente non riacquistò i sensi, perciò fu chiamato un medico, e questi ordinò che il Fantuzzi venisse accompagnato all'Ospedale. Ivi infatti egli fu accolto nella sesta divisione, e domenica scorsa spirò senza aver potuto proferir parola. Martedì mattina i periti medici dottori Ferrari e Saunig eseguirono la sezione cadaverica e constatarono che la morte era avvenuta in seguito a frattura del cranio. Sul corpo gli si riscontrarono inoltre alcune contusioni e fratture.

Del fatto fu esteso rapporto alla Procura di Stato. Secondo una versione, il Fantuzzi sarebbe stato percosso a Roiano. Sembra però accertato invece che il Fantuzzi sia caduto dalle scale.

La triste fine d'un giovane operaio. Ieri alla Spremitura d'olio a S. Andrea, ad una macchina fu cambiata la cinghia di trasmissione; ma la nuova essendosi poi di molto rallentata, verso le 5.30 pom. il bracciante Antonio Rebez, di 20 anni, abitante in Rozzol 272, fu incaricato di regolarla. Il Rebez aveva portato seco una corda per legare eventualmente la trasmissione, e salito su una scala, appoggiò la corda su una macchina vicina. Poco dopo, volendo riprendere la corda, avanzò il braccio, ma in quel momento fu preso dalla puleggia della macchina vicina, che in quel momento era stata messa in moto. Il disgraziato, trascinato nella rotazione, dopo aver fatto due giri in aria fu sbattuto al suolo. Un dottore della Guardia medica accorso constatò che il Rebez aveva riportato varie ferite e contusioni, oltre alla frattura del cranio e lesioni interne. Il dottore, dopo avergli prestato le prime cure, lo fece trasportare d'urgenza all'Ospitale, ove però, appena arrivato, spirò. Dopo i rilievi di legge il cadavere del povero giovane, a mezzo del carro dell'impresa Zimolo, fu trasportato a S. Giusto.

Cronaca dei furti. Il signor Giovanni Skerl, occupato presso l'Amministrazione comunale del gas in qualità di sorvegliante, denunciò ierlaltro all'ispettorato di via Luigi Ricci che nella notte antecedente un ignoto ladro aveva rubato cinque tubi di ferro-ghisa del valore complessivo di 20 corone che una squadra di operai aveva lasciati senza custodia in via del Farneto.

Mentre la madre chiacchierava. Iersera verso le 6, per la via Nuova saliva un carro tirato da due cavalli; quando il carro giunse a pochi passi dalla piazza Nuova, il carrettiere si accorse che nel mezzo della via a due passi dal carro c'era una bambina di circa quattro anni e, raccolte tutte le sue forze, riuscì a fermare i cavalli quando già la piccina si trovava fra le loro gambe. Se i cavalli avessero fatto ancora un solo passo, oggi la cronaca avrebbe forse da registrare una disgrazia. Mentre la piccina stava per essere travolta, i presenti emisero un grido di terrore ed allora si vide una donnetta, che fino a quel momento era stata a chiacchierare con un'altra donna sul marciapiedi (fuori d'ogni pericolo) lanciarsi sulla bambina e prendersela in braccio. La madre imprudente ne sentì d'ogni colore e per di più dovette dare il suo nome ed una guardia di p. s.

Un negoziante scomparso. Contro il negoziante di manifatture S. Benussi, esercente a S. Giacomo, gravemente danneggiato il 4 gennaio da un incendio, fu mossa denuncia alla polizia, perchè, dopo incassate dalla Società d'assicurazione «La Fondiaria» 10.000 corone, quale risarcimento dei danni causatigli dal fuoco, s'è reso irreperibile ai suoi creditori.

Piccoli incendi. Iermattina alle 5, nel deposito della ditta Weiss, in via del Lazzaretto vecchio 48, s'incendiarono due caratelli d'olio. Chiamati, accorsero sul luogo i vigili della stazione di via Economo e quelli della stazione principale, che sotto la direzione del luogotenente Chaudoin, in breve spensero l'incendio.

★ In via del Belvedere 40, vi è una casa in costruzione, dove ieri si stava liquefacendo il catrame per asfaltare il tetto. Non si sa come, due barili, ch'erano vicini alla fornace, si incendiarono e il fuoco si comunicò ad un pezzo dello steccato che circonda la casa. Furono chiamati i vigili, ma al loro arrivo trovarono il minuscolo incendio già spento dai presenti.

Una cuoca alle prese con un agente di commercio. Ierinotte in piazza Grande presso il caffè «Flora» c'erano due persone, un maschio ed una femmina, che conversavano animatamente fra loro. Parlavano d'amore? Nessuno lo sa. Ad un certo punto i due cessarono di conversare, e si diedero a gridare senza ritegno e a somministrarsi dei sonori ceffoni. La donna sembrava inviperita, urlava in modo da assordare e gesticolava furiosamente mostrando i pugni all'uomo. Questi, a sua volta, si mostrava irritatissimo: aveva gli occhi fuori dell'orbita. Dopo il quarto o quinto.... assalto, la donna, forse nel tentare di colpire il suo avversario, diede un pugno ad una lastra del caffè mandandola in frantumi e ferendosi alla mano destra. In quella comparvero le guardie e i due contendenti furono condotti dinanzi all'impiegato d'ispezione agli arresti di via Tigor, dove ella si qualificò per Ludmilla P., cuoca, abitante in via Giuseppe Gatteri, e lui per Umberto L., agente di commercio, abitante in via della Torretta. La P. dichiarò che il L. la aveva percossa con pugni e calci e che la aveva gettata a terra. L'impiegato assunse a verbale entrambi e poi li licenziò.

USATE SOLTANTO
SAPONE
marca
„MASTELLO"

è il migliore per la biancheria
Trovasi presso i Negozi di Commestibili e Droghérie.
Rappresentante: Vitale Besso, Trieste, via Madonna mare 14

Le persone che conoscono le
PILLOLE
DEL DOTTORE
DEHAUT
DI PARIGI
non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni aliment. e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficolta a ripetere ogni qualvolta sia necessario.
5 fr. e 2 fr. 50

Non più canizie di capelli e barba
Ott aspetto giovanile e un color naturale dei capelli si ottiene **soltanto** col
NUCIN
di VITEK (protetto dalla legge).
— **Un flacone Cor. una.** —
Migliaia di ringraziamenti attestano le eccellenti qualità del NUCIN. Il Nucin dà un colore resistente, non è grasso e non perde il colore. — Genuino soltanto da
FR. VITEK & C.o, Praga 131.
Trovasi a TRIESTE presso le farm. Rovis e Serravallo L. Nagelschmid, drogh., via S. Sebastiano N. 5; ign. Wohl, prof., Giov. Angeli, via Vincenzo Bellini 11. E. Cociancich, drogheria ria Foscolo ed Ettore Zernitz drog.

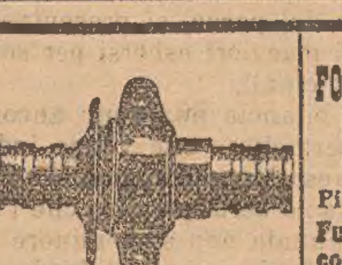
Gratuitamente
e franco di porto riceve chiunque il mio catalogo con 2000 illustrazioni di oggetti per uso domestico, articoli necessari e di novità, in serie da 50 centesimi, 1 corona e 2 corone.
Catalogo indispensabile a tutti.

Portaasciugamano, ricam. in cornice int.	C.mi	50
Portaspazzole intagliato, in stile uguale al portaasciugamano	»	50
Album per 12 fotografie con ril. dorata	»	50
Cassettino per droghe, lucidato, con 5 o 7 cassettini	»	50
Lampada a petrolio per cucina	»	50
Recipiente per petrolio del cont. di 1 litro	»	50
Lattiera del contenuto di 1 litro	»	50
Specchio girevole, alto 28 ctm., tornito	»	50
Posate, semplici oppure incise, di nichelio e d'acciaio di Solingen, coltello e forchetta	»	50
Lavabo smaltato	»	50
Macchinetta per cucinare, a spirito	»	50
Temperino lame vero acciaio Solingen	»	50
Pipa completa di porcellana, con cannello di marasca	»	50

Spedizione verso rivalsa o pagamento antecipato
Sotto 5 Corone non si eseguiscono spedizioni.
I. H. RABINOWICZ
Vienna VII Lindengasse 2. T.

MATRIMONIO.
Orfana di un proprietario di fabbrica, di aspetto grazioso, intelligente, cattolica, dell'età di 20 anni, con dote di 80.000 corone in contanti, e di 40.000 corone da incassarsi con polizza vita che scade quest'anno, desidera contrarre matrimonio con signore gioviale e che abbia una posizione assicurata. Offerte serie soltanto in lingua tedesca inviare sub «HERZENSWUNSCH» fermo in posta centrale Vienna I. Assicurasi discrezione. Anonime inutili.

The Berlitz School of Languages
Via S. Nicolò 32
(angolo via S. Antonio)
Scuola speciale autorizzata per l'insegnamento delle lingue moderne. Dieci professori diplomati delle diverse nazioni insegnano loro lingua materna. - Lezioni particolari a qualunque ora, alla Scuola e a domicilio. Classi sempre pronte. - Prospetti e lezioni prova gratis.
UFFICIO TRADUZIONI ANNESSO ALLA SCUOLA.



PREMIATA
FONDERIA INDUSTRIALE - ARTISTICA
Romeo Lapagna - Trieste
Piazza d. Valle | Tel. 1673 | Guardiella 815
Fusioni di bronzi resistenti a forti compressioni, per Cuscinetti ed altre parti di Macchine.

Nella **TOSSE** catarro, raucedine, faringite, influenza e male di gola, raccomandabilissime le
PASTIGLIE DI CODEINA
Speciale preparazione della
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

SPECIALITÀ
ARTICOLI DI GOMMA
—— igienici ——
SOLTANTO DI PRIMISSIMA QUALITÀ
La dozzina Cor. 3, 4, 6, 8, 10 fino a 16. Spedizione ovunque. Campioni 1 dozz. Cor. 2 dozz. Cor. 5, franco se l'importo viene mandato anticipatamente.
Trieste, Corso 4 **M. Gál** Filiale Gorizia

Pillole Pserhofer
genuine soltanto se con la scritta in rosso „J. Pserhofer."
Dall'epoca dell'imperatore Giuseppe, quindi da oltre 120 anni, conosciuto per il più **antico purgante casalino, senza causare dolori** da molti medici caldamente raccomandato in tutti i casi di
cattiva digestione e stitichezza
1 scatoletta con 15 pillole . . . . . . 42 cent.
1 rotolo di 6 scatolette . . . . . Cor. 2.10
Inviando l'importo anticipatamente, il prezzo, compresa la spedizione franco di porto è per:

1 rotolo	Cor. 2.60	4 rotoli	Cor. 8.90
2 rotoli	» 4.70	5 rotoli	» 10.50
3 rotoli	» 6.80	10 rotoli	» 18.50

Preparansi unicamente nella
Farmacia J. Pserhofer
Vienna, I., Singerstrasse N. 15.

GRANDI MAGAZZINI DI
MOBILIO
FRANCESCO ZANETTI
CATALOGHI GRATIS
TRIESTE

Sirolina
Prescritta giornalmente da numerosi professori e medici
— nelle —
Malattie polmonari, Catarri bronchiali cronici, Tosse convulsiva, Scrofola, Influenza.
Siccome vengono offerte delle imitazioni di poca efficacia, preghiamo di domandare sempre il nostro imballaggio originale „Roche".
„Roche"
Eccita l'appetito ed aumenta il peso del corpo, fa cessare la tosse, l'espettorazione ed il sudore notturno.
Acquistasi nelle farmacie a Cor. 4.— la bottiglia verso ricetta medica.
F. Hoffmann-La Roche & Co.
Basilea (Svizzera)

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE. **Efficacissimo rimedio contro** TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.
REUMATISMI e GOTTA
il LIQUORE GODINA preparato a Trieste dai farmacisti **Raffaele Godina, Farmacia «Alla Madonna della Salute» in S. Giacomo** **Giuseppe Godina, Farmacia «All'Igea», Via del Farneto 4**
Prezzo di una boccetta Cor. 1.40. Da Trieste si spediscono non meno di 4 boccette verso rivalsa o invio antecipato di Cor. 7.—, franco nolo e imballaggio.

Che cosa cercava? Il signor Schedlacek, sergente della Landvher, abitante in via S. Francesco d'Assisi 2?, rincasando ieri notte verso l'una e mezzo, vide nel corridoio un uomo a lui sconosciuto il quale stava esaminando attentamente la serratura di una porta. Il signor Schedlacek chiese all'individuo se abitasse nella casa e, ricevuta risposta negativa, continuò ad interrogarlo per sapere che cosa cercasse. L'interpellato, ch'era un uomo sui cinquant'anni, vestito all'operaia si confuse e balbettò che cercava un amico; poi disse di essere capitato nella casa per pura combinazione e senza avvedersene. Il signor Schedlacek non gli prestò fede e, sospettando che fosse un ladro, lo fece uscire dalla casa e lo consegnò ad una guardia. All'impiegato d'ispezione agli arresti di via Tigor l'arrestato si qualificò per Luigi B., di 41 anni, operaio, abitante in via Gaspare Gozzi.

Per due centesimi!

— Ste castagne le xe tute marze!

— Marze? La scherza! La me dia el soldo, caro lei, che no go tempo de perder.

— Ma gnanca se ve vien la lingua longa un metro!

Questa la piccola discussione svoltasi l'altra sera fra la caldarrostaia Anna Salateo, di posto in via di Riborgo, ed un giovanotto che si rifiutava di darle il soldino per le castagne acquistate. Per i due centesimi la caldarrostaia e il.... cliente fecero una questione. E alla fine, il giovanotto diede un calcio alla banchina della poveretta rovesciandola. Intervenne una guardia ed il violento fu condotto all'ispettorato dove si qualificò per Giovanni L., abitante in via S. Giacomo in monte. Fu assunto a verbale e poi rilasciato.

Durante il lavoro. Iersera verso le 8 il dottore della stazione di soccorso fu chiamato al Punto franco all'hangar 9, per il bracciante Luigi Bresetich, di 25 anni, abitante in via Media 8, il quale mentre lavorava, essendogli caduta una cassa sul piede sinistro, aveva riportato una grave contusione all'aluce. Dopo medicato fu accompagnato all'ospitale, ove fu accolto nella quarta divisione.

Il carrettiere Giovanni Babich, di 58 anni, abitante in Rozzol 526, ieri, mentre caricava alcuni macigni sul suo carro, essendogli una delle pietre caduta sul piede destro, riportò una forte contusione. Fu accompagnato all'Ospitale, ove fu accolto nella quarta divisione.

Un mattone caduto da un'armatura andò a colpire ieri il manovale Giovanni Baroni, di 71 anno, da San Giorgio di Nogaro, mentre egli era intento al lavoro. Il Barone dovette ricorrere all'«Igea» per la ferita riportata al vertice del capo.

La mano altrui. Maria Fortuna, di 16 anni, domestica, abitante in via Amerigo Vespucci 3, ricorse ieri alla Guardia medica per le cure d'una contusione all'occhio destro. Raccontò d'esser stata bastonata.

Ermanno Copelato, di 25 anni, cameriere, abitante in via del Solitario 14, in rissa riportò una contusione allo zigoma e all'occhio destro, ed alla fronte e al naso. Ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica: Augusto Mattotich, di 16 anni, abitante in via dei Conti 40, per una ferita lacera al pollice sinistro; Silvio Sanzin, di 24 anni, cocchiere, abitante in Guardiella 506, per contusioni al piede destro; Giovanni Schuster, di 19 anni, bandaio, abitante in via dell'Industria 5, per escoriazioni all'indice destro; Carlo Schillan, di 16 anni, muratore, abitante in via del Broletto 16, per contusioni alla mano destra.

Cadute. Il marinaio dello scooner «Vicenzino», Alfonso Sorrentino, di 16 anni, da Girgenti, ieri mattina, mentre lavorava a bordo sdrucciolò e cadde nella stiva in modo da riportare alcune contusioni. Perciò lo si fece trasportare all'Ospedale ove fu accolto nella quarta divisione.

Il macchinista Michele Castellan, di 19 anni, abitante in via del Campo Marzio 8, cadde e riportò alcune escoriazioni alle narici.

Il bambino di 3 anni Giacomo Milich, abitante in via Gruzzulis 2, ieri, cadendo da una sedia, riportò una ferita alla fronte.

Il barbiere Romano Zanier, di 27 anni, abitante in via della Torretta 6, ieri, cadendo, riportò una ferita di taglio sopra l'occhio sinistro.

La giornaliera Palma Uccellatori, di 58 anni, abitante in via del Pozzo bianco 8, ieri cadendo dalle scale riportò una ferita al capo. Le si devettero fare alcune suture.

All'ambulanza dell'«Igea» ottennero le opportune cure.

Il bambino Luigi Foger, d'anni 4, abitante in via del Farneto 8, ieri fu portato alla Stazione di soccorso, perchè cadendo s'era prodotto una ferita alla lingua.

Corrispondenza aperta. *Madre.* Non c'è nessuna legge chè imponga agli sposi di confessare una malattia incurabile; è affare di coscienza e d'onestà. — *Curioso.* Le macchie d'inchiostro si levano dalle stoffe colorate mediante acetosella o acido tartarico; ma c'è sempre pericolo che queste sostanze portino via, insieme con la macchia, anche il colore, per cui è consigliabile di far prima una prova in un angolo della stoffa. — *Amelia.* La indeterminatezza delle figure nella lanterna magica dipende spesso dalla posizione della lente. Provi a rettificare questa posizione. — *Fotografo.* Quel concorso è stato indetto dal «Teatro illustrato» di Milano. — *Mamo.* Quella pianta si chiama in italiano «ruta», in tedesco «Raute». — *Spiegare curioso.* L'indirizzo era chiaramente indicato su quell'avviso. — *Maria Pia.* Quelle parole sono «Messalina ladra!». — *Marius.* C'è della «vena»: ma ci sono alcuni versi zoppicanti.

Lotto. Estrazione del 31 corr.:

Bruna	89	65	51	21	22
Innsbruck	32	33	39	71	31

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.2, ore 2 pom. 10.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 760.9.

Ogni giorno una. Tra amiche.

— Povera Susanna, ho saputo che è morto tuo marito!

— Proprio così!

— Eppure diceva sempre che voleva campare fino a cento anni.

— Oh! lo diceva quando voleva farmi arrabbiare.

ASTERISCHI DI CRONACA

E gennaio è passato! Vale a dire ci siamo sbrigati della parte più inquietante dell'inverno: e ce ne siamo sbrigati nel più gradevole modo possibile, con lunghe serie di giornate deliziose e con temperature che per lo più si aggiravano dai 5 ai 10 centigradi. E' vero che nella seconda metà del mese il gelo ha fatto la sua apparizione; è vero che il giorno 24 si notò una discesa del termometro fino a 3 gradi e mezzo sotto zero; è vero che questo episodio invernale fu accompagnato da bora violenta. Ma il periodo critico si limitò a sei giorni: ne rimasero 25 di tempo relativamente buono, relativamente bello, o almeno relativamente mite, tal da permettere perfino lo sboccio dei mandorli: ed eccoci sbarcati a quel punto del calendario, nel quale l'inverno c'è ancora, ma non fa più tanta paura.

★

Prima di partire da Trieste, Giovanni Borelli volle leggere l'altro giorno in un crocchio d'intelligenti la sua nuova canzone sul modenese «Raimondo Montecuccoli», della quale gli erano pervenute le bozze in questi giorni. La larghezza della concezione, l'abbondanza e la gagliardia dell'estro lirico, la robustezza del verso legato in ottave di forma insolita, diedero la più nobile idea del Borelli come poeta.

Teatri e Concerti

Verdi. Stasera, per riguardo al veglione mascherato pro Lega Nazionale, il Verdi rimane chiuso.

Domani, 2 febbraio, si darà la prima rappresentazione dell'opera «La Wally» del compianto maestro Catalani. Esecutori principali dello spartito - che non fu mai rappresentato a Trieste - saranno la signora Ariclea Darclèe e il tenore Fiorello Giraud.

Filodrammatico. L'allegra commedia di Hennequin e Bilhaud «In bocca al lupo», ebbe pienamente confermato il bellissimo successo conseguito lo scorso anno, e le risate e gli applausi risuonarono durante tutta la serata. Esecuzione mirabile come sempre: Sichel, Guasti, Ciarli, Oddi, e gli altri interpretarono le rispettive parti con la solita comicità e si distinsero pure le signore Zoppetti, Bossola e Antuzzi.

Questa sera per riguardo alla Veglia mascherata pro «Lega Nazionale», riposo. Domani venerdì, giorno festivo, replica a generale richiesta di: «In bocca al lupo».

Prossimamente una novità, ch'ebbe a Parigi grande successo: «Florette e Patapon» di M. Hennequin.

Lunedì serata in onore di Stanislao Ciarli, con la brillantissima commedia in 3 atti di Gavault e Berr «Meno cinque».

Fenice. Questa sera la compagnia drammatica diretta da Gustavo Salvini inaugurerà il corso delle sue rappresentazioni col «Kean», di Alessandro Dumas. Nell'atto del teatro Gustavo Salvini dirà il monologo dell'«Amleto»: «Essere o non essere». Lo spettacolo comincerà alle 8.

Spettacoli d'oggi.

ROSSETTI. Ore 10. Grande veglione mascherato a vantaggio della «Lega Nazionale».
VERDI. Riposo.
FILODRAMMATICO. Riposo.
FENICE. Compagnia drammatica di Gustavo Salvini. Ore 8. *Kean*, dramma in 5 atti di A. Dumas padre.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Un «record» straordinario nella costruzione di una nave.

Da poco più di tre mesi, in un cantiere della marina da guerra inglese a Portsmouth, attorno ad un grande scafo da nave da guerra, ferveva un lavoro veramente straordinario. Nessuno riusciva a sapere il perchè di tanta precipitazione nella costruzione della nave e pochissimi erano coloro che sapevano per quale nazione si costruiva quella nave. Ora che questa è prossima al varo, il mistero che ha sempre circoscritto quella costruzione si è un po' dilatato. L'unica informazione precisa che è possibile avere ora, visitando l'arsenale di Portsmouth, intorno alla nuovissima, enorme nave da battaglia «Dreadnought», che sarà varata il 10 febbraio, è quella che si può attingere dal seguente cartello apposto esternamente allo scalo: «His majesty's Shif «Dreadnought», commenced oct. 2, 1905: - «Dreadnought», nave di Sua Maestà, cominciata il 2 ottobre 1905. Il semplice confronto tra la data dell'inizio e quella del varo dà già per sè l'idea di un portento: è il «record» questo delle costruzioni navali.

Quanto alle sue particolarità, si sa ben poco. Nel castello suindicato mancano completamente le usuali indicazioni delle dimensioni principali, del dislocamento, della velocità. La «Dreadnought» è un mistero. Si sa tuttavia che dislocherà 18.500 tonnellate e si vede che le sue dimensioni siano quasi enormi. Essa sopravanza lo scalo per 30 piedi da prua e 70 da poppa. Si sa ancora che avrà quattro eliche, che il suo armamento principale consisterà di 10 cannoni da 105 mm.; che la disposizione di questi pezzi le permetterà una «bordata» di otto cannonate contemporaneamente, e che la sua corazzatura è tale da garantirle l'immunità alla consueta distanza di battaglia.

Si sa ancora che sarà completata per i primi mesi del 1907 e che allora diventerà la nave ammiraglia della flotta dell'Atlantico - il pernio mobile della difesa e della offesa navale inglese - che ha la sua base a Gibilterra.

Allora la flotta dell'Atlantico sarà la più formidabile flotta a galla: oltre alla misteriosa «Dreadnought», comprenderà sette navi da battaglia del tipo «Eduardo VII», ciascuna delle quali porta quattro cannoni di 305 mm., quattro da 230 mm. e dieci da 152 mm.

Queste otto navi insieme potranno scaricare in un minuto, calcolando un colpo per i pezzi da 305, due per quelli da 230, cinque per quelli da 152, una bordata piena di 58.740 libbre di proiettili d'acciaio.

Non vi è fantasia umana che possa immaginare il lavoro di distruzione di cui possono essere capaci simili bordate succedentisi di minuto in minuto le une alle altre.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Dalmazia» da Venezia, «Melpomene» da Buenos-Ayres, Santos e Fiume, «Espero» da Venezia con 27 pass., «Semiramis» da Alessandria e Brindisi con 20 pass., «Leda» da Corfù e Cattaro; i pir. a.-u. «Nechai» da Fiume con 3 pass., «Cassa» da Valenza e Bari con 12 pass., «Robinia» da Methil e Porto Cigale; il pir. ellen. «Scaramangà» da Trebisonda e Corfù con 9 pass.; il pir. germ. «Badad» da Amburgo e Collo.

— Partirono il pir. del Lloyd «Metcovich» per Metcovich; il pir. a.-u. «Triglav» per Gravosa; il pir. ingl. «Banana» per Filadelfia; il pir. ital. «Aurora M.» per Gravosa, e lo scooner ital. «Etra» per Malta.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Belrorie» da Leith proseguì ieri da Orano per Trieste; «Jokay» arrivò il 29 a Rouen; «Adria» il 29 a Marsiglia; «Duna» proseguì il 29 da Catania per Trieste; «Rakoczy» arrivò ieri a Napoli; «Leopoldina» arrivò ieri a Cardiff.

Lloydiani. «Arc. Franc. Ferdinando» diretto a Calcutta proseguì il 29 da Aden per Karachi.

«Austro-Americana». «Alberta» partì ieri sera da Venezia per Trieste, «Yenny» proseguì il 29 dalla Guadaloupe per La Guayra, «Lodovica» diretto a Buenos-Ayres proseguì il 30 da Las Palmas, «Teresa» proseguì il 30 da S. Feliu de Guixols per Filadelfia, «Plitvice» arrivò ieri a Tampa.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Nel mondo Vaticano (L.). - Il regime poliziesco in Alsazia-Lorena. - La novità di Hauptmann e quella di Gorki (Hamed).

Notiziario. La cassaforte dell'ospedale civico trapanata. - La corsa di prova al Sempione. - Nozze e superstizione. - Uccide l'amico per sposarne la moglie.

Mondo affari. Contro il rincaro dei cotoni.

Teatro Arti e Lettere. - Un'intervista con Tito Ricordi. - Dante commemorato a Berlino.

Sport. Le grandi corse automobilistiche della Florida.

Ultima Ora. Il conflitto doganale austro-serbo; la Serbia cederebbe. - Antichi progetti marocchini rimessi a nuovo. - Il conte Witte rimane. - Il drammatico salvataggio di una miss alienata a Roma. - Lo sciopero nel silurificio di Fiume.

Dalla Provincia. Gli scassinatori a Dignano.

31 Gennaio.

Da GORIZIA.

— Il suicidio di ieri.

Sul suicidio della Maria Floriancich rilevo i seguenti particolari. La Maria amoreggiava da tempo con tale Giuseppe Visioli, di 31 anni, da Verona, qui venuto da qualche giorno, da Trieste. Ma era un po' leggera, le piaceva il ballo e per potersi divertire faceva magari qualche debituccio, impegnando oggetti. Il fidanzato le aveva mosso per ciò rimprovero, e stamane, mentre i due si trovavano da una famiglia amica, abitante in via delle Poste, tornarono a bisticciarsi. Ad un tratto, la Maria chiese la chiave della latrina, e mentre le amiche in camera l'attendevano col fidanzato, lei ingoiava il contenuto d'una bottiglia di acido fenico puro. La morte fu quasi istantanea. Immaginarsi lo strazio del fidanzato, che s'era recato a chiedere per quale causa la Maria tardasse a tornare. La ragazza, già cadavere, fu portata in cucina, ove fu trovata dalla polizia, portatasi sul luogo con l'ispettore Badin, che assunse i rilievi. Il cadavere, mediante il carro dell'impresa Grapulin, fu portato alla cella mortuaria del cimitero.

Da CAPODISTRIA.

— Per la festa della Lega.

Il Comitato ordinatore della veglia mascherata, che inaugurerà sotto si lieti auspici il nostro rinnovato Teatro Sociale l'ultima domenica di carnevale, si è testè costituito, con la nomina dei signori avv. Stefano Derin, presidente, Pietro Filiputti, segretario, e Antonio Almerigogna jun. ,cassiere. Nella sua prima convocazione, il Comitato si valse opportunamente della facoltà avuta nel primo convegno e chiamò a farne parte altri volonterosi cittadini, dai quali poteva ripromettersi consiglio e cooperazione per l'esito più felice della generosa iniziativa.

— Pubblicazione patria.

L'egregio sig. Domenico Venturini ha dato alle stampe un suo pregevole studio storico-critico intorno alla «Famiglia Albanese dei Conti Bruti», qui trapiantatasi nel 1575, e che per il corso di sei secoli, ai tempi della Serenissima, vantò a suo onore uomini di guerra, vescovi e altri illustri nella diplomazia veneta e nella magistratura. Il bravo Venturini ricostruì la genesi e le vicende più cospicue di questo casato sulla scorta dei documenti e cimelii di famiglia, da lui studiati e criticati con acume di amorevole e colto indagatore di cose patrie. Come in tutti i suoi lavori, anche in questo la severa narrazione storica accoppia lo spirito arguto e sagace di osservazione; e la lingua vi scorre limpida e spigliata.

Da FIUME.

— Lo sciopero al silurificio. (per tel.).

La direzione del Silurificio comunicò stasera ai delegati degli operai che il controllore Ridl, causa del malcontento degli operai, aveva dato le dimissioni, che erano state anche accettate. Fu tenuto poi un comizio ove i delegati Stupinich, Dumicich e Bruss, comunicarono agli operai la notizia che venne accolta da clamorosi applausi. Rimangono ancora da definirsi cose di minore importanza. Si spera che il Silurificio si aprirà sabato.

— Una dimostrazione.

In seguito ai continui attacchi contro il deputato prof. Zanella, da parte del giornale locale «Fiumei Hirlarp», che ebbero ierlaltro epilogo in un duello, stasera la cittadinanza organizzò una grande dimostrazione con banda seguita da migliaia di persone acclamanti al deputato di Fiume che fu costretto a presentarsi al poggiuolo ove acclamatissimo parlò ringraziando e attaccando vivamente i suoi detrattori.

NUOVO DEPOSITO
MOBILI
— di —
ANDREA GULICH
Via Torrente 34 presso il Teatro Goldoni
PREZZI FAVOREVOLI

MUTUI di qualsiasi importo immediatamente al 3½, 4, 5 % a qualunque ceto di persone, verso obbligazioni, cambiali, polizze, vita, ipoteche e per cauzioni, anche restituzioni rateali. **I. Löhöffel, Berlino W. 3.**

STROFINACCI
assorbenti, (orlati), 70/60 centim., 30 pezzi da Cor. 6.—, 7.50 e 9.— spedisce franco verso rivalsa o contro pagamento anticipato:
F. M. Pochmann, Reichenberg.

Capelli belli
ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la **POMATA PACELLI**, che ne rinforza il bulbo e li fa crescere folti e vigorosi. Vasetto L. **0.70**, (con capsula, L. **0.80**). per posta si spedisce ovunque per L. **1.05** o **1.15**. Vendesi dal premiato Laboratorio PACELLI **Livorno** ed in tutte le Farm. e prof. di Trieste

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO
Cicli, Motocicli, Automobili
PEUGEOT
Garages per la custodia e riparazione di Automobili e Motociclette
Via Pier Luigi da Palestrina 10.
Ricco assortimento Pneumatici
ed altri accessori.
Rod. Röthl, via Acquedotto 21
TELEFONO N. 1238.

FABBRICA
Confezioni in Carta e Cartonaggi
RODOLFO MANGOLD, TRIESTE
Casa fondata nel 1882
SPECIALITÀ DI PRODUZIONE:
Scatole e Sacchetti per campioni.
Scatole d'imballaggio e spedizioni postali.
Scatole „Claque" per spedizioni.
(proprio brevetto per tutti gli Stati d'Europa).
Serpentine in colori singoli e bandierate
Coriandoli in colori singoli e colori assortiti
Per commissioni (di qualsiasi genere di cartonaggi o confezioni in carta) rivolgersi nel proprio Deposito Carta, Cartonaggi ecc., in **Via del Campanile N. 2**
Telefono: Deposito 188, Fabbrica 1105

GRAND PRIX
Esposizione universale
Parigi 1900

CELEBRE
per le sue qualità antisettiche, aromatiche, dovute alle sostanze vegetali che servono alla sua preparazione.
In vendita dappertutto.

WILNA 11
per ballo
in cheviot crema cor. 7.50, in mohair fino nero foderata cor. 11.75
Nelle ordinazioni basta indicare la lunghezza del davanti, la larghezza della vita o dei fianchi.
Fabbrica gonnelle Mady 2 Pus Chrudim N 18 (Boemia).

Carnevale 1906
Grande Assortimento
Vestiti da Società
IGNAZIO STEINER
Trieste, Corso 4

Comunicato! Non dappertutto si può avere un buon bicchierino di liquore, e anche dove si trova, di solito costa molto. Ma, così che non tutti i lettori e le signore sanno, i più fini liquori da tavola, come: Chartreuse, Bénédictine, Curaçao, ecc., si possono preparare da soli, in modo semplicissimo ed economico e di tale bontà da eguagliare quella delle migliori marche. Basta far uso delle capsule da liquori di Jul. Schrader che la ditta Jul. Schrader di Feuerbach presso Stoccarda prepara in circa 90 qualità. Ogni capsula dà 2 ½ litri di liquore e costa, a seconda della qualità, da 0.72 a 1.08 cor. Farsi inviare dalla ditta l'elegante opuscolo gratuito. A Trieste presso Gius Poropat, drogh. via Stadion 22.

LA BANCA E CAMBIO VALUTE GIUSEPPE BOLAFFIO
TRIESTE
4½ %
riceve depositi di denaro in Conto Corrente o Banco Giro, verso
LIBRETTI PAGANDO IL 4½ % D'INTERESSE

BUFFET AUTOMATICO
Via S. Giovanni 18, angolo via Torre bianca.

Premiato con la più alta distinzione „Grand Prix" all'Esposiz. di St. Louis 1904
Domandate soltanto

Estratto **Globus** per lucidare
scatole come il disegno.
perchè vengono spacciate molte imitazioni di nessun valore
Rappresentante: ALBERTO TEDESCHI, Trieste, Corso 4, p. III.
Unico fabbricante: **Fritz Schulz jun.**, Società per azioni, Eger e Lipsia

FIAMMA CHIARA!
LUNGA DURATA!
QUALITÀ SUPERIORE!
Le molte imitazioni delle etichette delle nostre candele Milly, da 70 anni in commercio, ci hanno decisi a cambiare come segue la forma dell'etichetta:

Attenti alle contraffazioni!
Le nostre **etichette**, la parola **Milly**, come pure la marca di fabbrica **Sole** sono protetti dalla legge.

I. & R. PRIV. STABILIMENTO AUSTRIACO DI CREDITO
per Commercio ed Industria.
Capitale interamente versato **Corone 100 Milioni** - Riserve **Corone 42,244,100**

SEDE SOCIALE: Vienna — FILIALI: Bolzano, Bruna, Carlsbad, Feldkirch, Gorizia, Innsbruck, Leopoli, Pola

LA FILIALE DI TRIESTE
emette
Libretti di Deposito
A RISPARMIO
abbuonando sui rispettivi versamenti l'interesse a
3½ %
e prendendo a proprio carico l'imposta sulla rendita
Gli interessi non prelevati vengono incorporati al capitale alla fine di giugno e di dicembre d'ogni anno.
Indicazioni di dettaglio si forniscono a richiesta agli sportelli dello Stabilimento.

FILIALI: Praga, Reichenberg, Trieste, Troppavia — AGENZIE: Gablonz, Mahrisch-Ostrau, Olmütz, Teplitz

Sciarada a pompa.

Quegli che chiude in cor
Un passionato amor, *primo secondo*
Ogni altra gioia al mondo
Sprezza, avvinta dal suo sogno ideale
E in mezzo a tutto il gaudio
De la ricchezza,
In mezzo a tutto il fascino
De la bellezza,
Il suo amore *totale!*

Spiegazione del giuoco precedente:
FATA. DATA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 31 Gennaio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 675.25, Staatsbahn 671.—, Alpine 639.75, Lotti turchi 150.50. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 213.60 (213.25), Disconto 189.75 (189.25). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (100.12), Rendita —.— (105.27), Meridionali —.— (749.50), Mediterranee —.— (461.—). Parigi apertura dell'Italiana 104.95 poi sino 104.90. Chiusa francese 99.15 (99.15), Italiana 104.90 (104.95), Spagnuola 92.65 (92.32) Banche Ottomane 619.— (615.—) Rio Tinto 1660 (1658) Lotti turchi 144.— (142.75).

Qui notasi Rendita Italiana 104.25 a 104.60, Azioni Credit 677.— a 679.—.

Listino. Napol. 19.11 a 19.14, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.97 24.02, Londra 240.25 a 240.90, Francia 95.60 a 95.90, Italia 95.60 a 95 80, Banconote italiane 95.60 a 95.80, Germania 117.30 a 117.60, Banconote germaniche 117.30 a 117.60, Rend. austr. carta 99.90 a 100.25, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 96.45 a 96.75, Credit 677.— a 679.—. Italiana 104.15 a 104.75, Staatsbahn 669.— a 671.—, Lombarde 123.— a 125.—, Lotti turchi 150.— a 151.—

Parigi 31. Chiusa. Rendita francese 3% 99.15, Rendita ital. 4% 104.90, Rendita Spagnuola esterna 92.65, Azioni Banca ottomana 619.—.

Parigi 31. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 129.—, Rendita Turca unif. 93.57, Cambio Londra 251.35, Rendita austr. in oro 100.—, Rend. ungh. in oro 4% 96.—, Länderbank 484.—, Lotti Turchi 144.—, Banca di Parigi 1452, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1660.

Londra 31. (Cambi Chiusa). Consolid. 90 7/16, Lombardi 5—, Argento 30 3/16, Rend. Spagnuola 91 7/8, Italiana 104 1/4, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 3/4.

Francoforte 31. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 213.70, Ferrate dello Stato 143.70, Lombarde 24.30.

Caffè. *Amburgo.* 31. Chiusa). Santos good average per marzo 39.—, per maggio 39.25, per settembre 40.—, per dicembre 40.75.

Amburgo 31. Rio ordinario loco 39—40, reale loco 41—42, buono loco 43—45. staz.o

Havre 31. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 48.—, per marzo 48.—.

Nuova York 31. Apertura Rio per consegne future staz.o, sino 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 31. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets 8. Vendite 15000 compresi affari consegna. Importazione 21000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Gennaio 5 93/100, Gennaio-Febbr. 5 92/100, Febbraio-Marzo 5 92/100, Marzo-Aprile 5 95/100, Aprile-Maggio 5 98/100, Maggio-Giugno 6 01/100, Giugno-Luglio 6 03/100, Luglio-Agosto 6 04/100, Agosto-Settembre 5 97/100, Settembre-Ottobre 5 77/100.

Metalli. *Londra* 31. Stagno Straits: Apert. 165 3/4, Chiusa 165—, Rame Chile Bars good. ord. brands Apert. pronto 78 1/2, per 3 mesi 77—.

Petrolio. *Anversa* 31. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 31. Ravizzone per mese corr. 60.50, per febbraio 59.75, marzo-aprile 60.—, maggio-agosto 60.75. staz.o

Segala. *Parigi* 31. Mese corrente 15.75, per febbraio 15.90, per marzo-aprile 16.—, per marzo-giugno 16.—. calma

Frumento. *Parigi* 31. Mese corrente 23.85, per febbraio 24.15, marzo-aprile 24.10, marzo-giugno 24.20. calmo

Farina. *Parigi* 31. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.45, per febbraio 30.70, marzo-aprile 31.05, marzo-giugno 31.20. calma

Spirito. *Parigi* 31. Per mese corrente 39.50, per febbraio 40.—, marzo-aprile 40.—, maggio-agosto 40.—. staz.o

Zucchero. *Parigi* 31. Greggio 88° uso nuovo 19.75-20.25 calmo, bianco per mese corr. 23 5/8, per febbraio 23 5/8 fiacco, per marzo-aprile 24 1/4, per marzo-agosto 24 5/8, Raffinato 56.— a 56.50.

Amburgo 31. (Chiusa). Per gennaio 16.05, per febbraio 16.10, marzo 16.30, aprile 16.45, maggio 16.60, giugno 16.70. calmo

Londra 31. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 8 1/16. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 31 Gennaio 1906, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1	Koerber	31	Scaricazione
1a	Led. Sander	31	Caricazione
3	Giulia	4	»
6	Habsburg	1	Caricazione
8	Trieste	6	Scaricazione
12a	Imperatrix	3	Caricazione
12b	Ariete	2	»
13a	Amphitrite	2	»
13b	Bagdad	2	Scaricazione
14	Kassa	2	»
17	Scaramangà	3	»
21	Francesca	4	»
22	Ebro	1	Caricazione
23	Bar. E. Vay	7	Scaricazione
24	Olga	3	Caricazione
25			
Molo I			
» II			
Molo IV	Bosanka	7	Scaricazione
	Filippo Artelli		
	Banana		

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI un impiegato attempato, per scrittoio, conoscenza corrispondenza tedesca e tenitura libri. Offerte dettagliate «Serietà 31» al Piccolo. 7190

CERCASI ragazzo pratico, con paga, per negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 4455

CERCASI domestica che sappia cucinare, con buoni attestati, salario cor. 24. Rivolgersi Acquedotto 20, porta 7. 7322

CERCASI ragazzo, buona paga, conoscenza vie. Rivolgersi per informazioni via S. Michele N. 22, negozio frutta. 7330

CERCASI garzone barbiere. Adriano Benedettich, Barriera vecchia N. 40. 7333

CERCANSI due apprendisti fabbri, mezzo lavorante bandaio. Indirizzo Piccolo. 4501

CERCANSI mezze lavoranti sarte donna. Ireneo 5, porta 18. 7400

CERCASI ragazza sarta mezza lavorante, per il pomeriggio. Canova 13, porta 1. 7387

CERCANSI lavoranti falegnami per lucidare mobili. Indirizzo al Piccolo. 4563

CERCASI ragazzo per lavoratorio orefice, Via Madonnina 50, IV piano. 7391

CERCASI garzona sarta da donna. Via del Bosco N. 34, I p. 4502

CERCASI donna di servizio dalle ore 8 alle 3 pomeridiane. S. Nicolò 5, p. II. 7364

CERCASI principiante sarta da donna. Indirizzo Piccolo. 4534

CERCASI abile prestaservizi media età. Torrente 28, IV, porta 14. 7366

CERCANSI cuoca trattoria, serva locale; rivolgersi Stadion 3, primo piano. 4548

CERCASI portinaio senza figli, preferibile calzolaio. Indirizzo Piccolo. 4543

CERCASI prontamente pratica venditrice di tabacco. Indirizzo al Piccolo. 4538

CERCASI portinaio sarto, mezza età, senza figli. Informazioni Acquedotto 33. Mosettich. 4499

CERCASI servetta per leggeri lavori di casa, paga 6-7 corone. Indirizzo Piccolo. 4519

CERCASI per piccola famiglia brava cuoca che possa accudire assieme a cameriera anche ad altri lavori di casa. Indirizzo al Piccolo. 4487

SIGNORINA abile corrispondente italiano, tedesco, bella calligrafia, cercasi. Offerte «Calligrafia» Piccolo. 4571

PRATICANTE con conoscenza del tedesco, per scrittoio, con paga, cercasi; ottime referenze. Offerte «Praticante» Piccolo. 7383

PRIMARIA ditta cerca giovane buona famiglia quale praticante scrittoio, eventualmente con paga. Offerte sub «Ditta» Piccolo. 7345

---

†

Le sottoscritte, a nome pure degli altri parenti, affranti da indicibile dolore, partecipano agli amici e conoscenti il decesso del loro amatissimo

ARTURO PIRINI

Impiegato al Lloyd aust.

avvenuto questa mane dopo breve ma atroce malattia.

Il trasporto della cara salma seguirà Venerdì 2 Febbraio alle ore 9 ant., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 11 di via Valdirivo.

TRIESTE, li 31 Gennaio 1906.

Famiglie PIRINI e PODNER.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN. Corso 47.

---

†

GIUSEPPINA ved. MARCONETTI

nata BERLAM

dopo lunghe sofferenze cessava di vivere oggi alle 11 ant.

Gli addolorati figli **Giulio** ed **Emma** maritata **Garavini** a nome pure degli altri congiunti, danno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 30 Gennaio 1906.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate alla cara memoria del suo amato

RENATO

ringrazia tutti dall'intimo del cuore.

Sente poi il dovere di porgere uno speciale ringraziamento alla Spett. Direzione della Giovine Trieste, agli egregi funzionari comunali colleghi dell'estinto, nonchè alla Spett. Direzione della Società degli studenti accademici.

TRIESTE, 31 Gennaio 1906.

Famiglia Veronese.

UFFICIO tecnico cerca prontamente un corrispondente pratico di scrittura a macchina (Remington) e di altri lavori di ufficio. Indispensabile perfetta conoscenza del tedesco ed italiano. Offerte dettagliate con referenze e pretese sub «Corrispondente» all'ufficio annunzi Hirschfeld Trieste. 4498

CERCASI domestica, tutti lavori. Corso 11, terzo, presentarsi entro mattina. 4479

SIGNORINA DATTILOGRAFA, italiano, tedesco, cercasi prontamente. Offerte casella 62, posta Stadion. 4378

AGENTI acquisitori per ramo incendi assume a condizioni favorevoli primaria società; coloro non del ramo vengono introdotti. Indirizzo al Piccolo. 4068

PRIMARIA ditta spedizioni cerca giovanotto apprendista per studio, di buona famiglia. Offerte sotto «G. M. 500» Piccolo. 3961

PRESTASERVIZI per due ore mattina cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4339

GIOVANOTTO **con splendida calligrafia e con referenze e raccomandazioni di prim'ordine, è cercato quale impiegato. Offerte non anonime al Piccolo sub «Raccomandazioni». Non vengono prese affatto in considerazione offerte senza i requisiti di cui sopra.** 5658

CAMERIERA giovane, con buoni attestati, cercasi. Rivolgersi dalle 9-11, via Giorgio Galatti 6, II piano. 4491

PRESTASERVIZI giovane, pulita, onesta, cercasi tutti lavori, referenze. Indirizzo Piccolo. 4515

CAMERIERA cercasi per famiglia due persone. Via Fontanone 1, primo piano. 7161

FAMIGLIA senza figli cerca domestica buoni attestati. Toro 11, I. 4552

CIRCO Zavatta. Cercasi ragazza che sia dilettante ballerina, buon ingaggiamento. Rivolgersi Circo Zavatta. 4483

CUOCA capace, cercasi prontamente, stabile o alla giornata. Via Boccaccio 13, porta 16. 4472

CAMERIERA abile a giornata, cercasi, dalle 7 di mattina in poi; deve sapere bene cucire e stirare fino. Inutile presentarsi non essendo già stata in servizio. Indirizzo al Piccolo. 4470

OFFRESI cuoca capace, provvisoria. Via Nuova N. 11, V piano. 4496

SARTA offresi giornata, modico prezzo. S. Zaccaria 3, II, destra. 7382

MARITO occupato, con moglie, offronsi per portinai, anche pagando piccolo affitto. Offerte «Occupazione» al Piccolo. 7384

OFFRESI ragazza quindicenne per piccola vendita o appalto tabacchi; parla italiano, tedesco e slavo. Via Vespucci N. 6, piano terzo, p. 23. 4510

VENTISETTENNE italiano cerca occupazione magazziniere, fattorino, ottime referenze. Offerte «X 109» al Piccolo. 4490

COMPTOIRISTA, dattilografa, conosce italiano, inglese, poco tedesco cerca posto. Offerte «Scrittoio» Piccolo. 7346

CAMERIERA per tutto giorno e tutti lavori offresi. Offerte «Cameriera» Piccolo. 7369

RAGAZZO pratico per scrittoio conosce il tedesco, l'italiano e l'ungherese cerca impiego presso ditta commerciale. Rivolgersi Liedermann Francesco, via Chiozza 36, I p. 4464

BRAVA bambinaia giovane cerca posto presso buona famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4454

QUINDICI corone mensili in più. Disbrigo corrispondenza giornaliera italiana, tedesca. Gentili richieste «Praticissimo corrispondente» Piccolo. 4474

GIOVANE serio, distinto, calligrafo, ottime referenze, conoscenza perfetta italiano, tedesco, lavori scrittoio, disponente cauzione, cerca posto stabile fiducia, possibilmente diritto pensione. Offerte «Fiducia» Piccolo. 7354

VENTICINQUENNE con perfetta conoscenza delle lingue tedesca ed italiana, bella calligrafia, stenografo, offresi per scrittoio. Gentili scritti «Serio» al Piccolo. 7357

ASSOLTO scuola agraria, conoscente tenuta registri ed altre manipolazioni inerenti, assumerebbe amministrazione o altro impiego. Ottime referenze. Gentili offerte sub «Agraria» al Piccolo. 4466

SIGNORINA cerca posto venditrice o cassiera; parla tedesco, italiano, sloveno. Indirizzo Piccolo. 4313

SIGNORINA italiana, bella presenza, istruita, cerca posto quale cassiera, venditrice. Offerte sub «Maria» al Piccolo. 7267

VENTIQUATTRENNE offresi per fattorino o facchino presso qualsiasi ditta. Gentili offerte sub «Fattorino» al Piccolo. 3929

GIOVANE cerca posto di servo d'ufficio. Offerte «Zelante» Piccolo. 4429

OFFRESI fattorino o riscuotitore, con cauzione. Via Solitario 1, primo, Carlo Centassi. 4493

ISTRUZIONE

CERCASI signorina o signora vera francese, per conversazione. Offerte, condizioni indirizzare sub «Gallofilo» al Piccolo. 7191

CERCASI istruttore violoncello. Offerte senza onorario cestinansi, sub «Violoncello» Piccolo. 7334

FRANCESE maestra, cercasi per signorina, a modico prezzo. Via Tiziano 2, dal portinaio. 7355

AUTORIZZATA scuola di taglio e lavoro giusta il novello metodo parigino del prof. Billet, di semplicità e precisione straordinaria. La sottoscritta diplomata da tre principali accademie parigine riceve nuove allieve. Insegna presto e bene. Condizioni per lezioni collettive, particolari, vengono indicate vocalmente. Jeanne Malusà, Coroneo 3, II. 7404

FRANCESE colto dà lezioni, conversazione, prezzo mite. Offerte «Economico» Piccolo. 4509

RIPETITORE esperto assolto reali tedesche dà lezioni scuole popolari e reali verso modico prezzo. Specialista matematica, fisica. Scrivere al Piccolo sub «Galeno». 4500

CONVERSAZIONE, grammatica, corrispondenza tedesca, italiana, contabilità. Cassa risparmio 2, Cernè. 3653

SIGNORINE, signori, lunedì, giovedì ore 7, istruzione danze moderne. Chiozza 7, Pietro Modugno. 4291

AFFITTANZE

CERCANSI magazzini grandi, centro. Grusovin, banco Caffè Chiozza. 7339

IMPIEGATO solo cerca stanza vuota, ingresso libero, con stufa, comodo cucina, per 24 febbraio. Scrivere «Impiegato» al Piccolo. 4468

MAGAZZINO cercasi prontamente, anche piccolo, nei pressi via Campanile, Ghega. Offerte «26» Piccolo. 7390

PRONTAMENTE o per 24 febbraio piccolissima famiglia cerca quartierino, possibilmente centro. Offerte con prezzo sub «Grande» Piccolo. 7389

CERCANSI per l'estate 4 stanze, camerino, cucina in villa presso la piazza della Stazione. Offerte farmacia Ravasini. 4528

CERCASI prontamente stanza ammobiliata, costo, pensione completa presso persona sola indipendente. Condizioni: unico subinquilino, trattamento buono, famigliare. Spesa indifferente. Scrivere «Impiegato attempato» Piccolo. 7368

CERCASI stanzetta ammobiliata, ingresso libero. Offerte Piccolo con prezzo sub «Arnaldus». 7378

CERCASI prontamente magazzino vicinanze Foscolo, Manzoni, prezzo mite. Offerte sub «Cercasi» al Piccolo. 4512

STANZA vuota per signorina, cercasi presso buona famiglia. Offerte «Famigliare» al Piccolo. 7353

LOCALE per officina, prontamente cerco. Offerte dettagliate «Faresin» al Piccolo. 4481

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, volendo costo. Nicolò 32, II, destra. 7407

AFFITTASI negozio via Barriera vecchia. Rivolgersi Caffè Metropol, Biondi mediatore. 4573

AFFITTASI camerino chiaro, letto. Massimo Azeglio 20, III, porta 10. 7347

AFFITTASI bellissima stanza vuota, comodo cucina. Via Boschetto 19. 4517

AFFITTASI stanza ammobiliata, fiorini 7. San Francesco 40, III, 12. 7375

AFFITTASI stanza vuota, davanti, corone 16. Via Boscetto 1, secondo. 7376

AFFITTANSI due stanze, comodo cucina. Via Squero Nuovo N. 7. 4551

AFFITTASI stanza, due amici, volendo costo. Stadion 20, porta 13. 7381

AFFITTASI letto a persona occupata tutto il giorno. Via Solitario 14, I. 4550

AFFITTASI stanza con costo, presso piccola famiglia, con ingresso quasi libero. Indirizzo al Piccolo. 4542

AFFITTASI stanza ammobiliata, pagamento anche settimanale. Valdirivo 16, II, porta 5. 7374

AFFITTASI stanza ammobiliata, stufa, ingresso libero, prezzo mite. Chiozza 4, primo. 7377

AFFITTASI prontamente bellissima stanzetta bene ammobiliata, con poggiuolo, fiorini 7. Fonderia 4, I. 7373

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, presso distinta famiglia. Ireneo 4, porta 7. 7344

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, chiare, volendo costo. Via Santa Caterina 2, primo piano. 7359

AFFITTASI cameretta ammobiliata. Via S. Lazzaro 6, quarto piano, sinistra. 4488

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, due finestre, stufa. Via Crociera 1, primo, sinistra. 4495

AFFITTANSI tre camere, camerino, cucina, sopra Frenocomio, cor. 450. Indirizzo Piccolo. 4457

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, pressi Barriera. Indirizzo Piccolo. 4524

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, eventualmente darebbesi buon costo, donne escluse. Indirizzo al Piccolo. 4526

AFFITTANSI stanze ammobiliate, con vista sulla piazza della Caserma. Androna Romagna N. 2, secondo piano. 4480

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, illuminazione, stufa gas. Francesco 30, porta 8. 9664

AFFITTANSI stanza e camerino ammobiliati. Via Concordia 23, secondo, sinistra. 4191

AFFITTANSI prontamente quartieri tre camere, camerino, cucina. Tiziano 16, Canova 12. Informarsi Foscolo 42, secondo. 7200

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, per signora o signorina, posizione centrica, vista bellissima. Indirizzo Piccolo. 4209

AFFITTASI stanza ammobiliata, a signore solo. Zonta 5, p. 8. 4384

AFFITTASI prontamente stanza interna bene ammobiliata, buonissimo costo, prezzo modicissimo. Via Stadion 4, primo, sinistra. 4471

AFFITTASI splendida stanza ammobiliata con tre finestre, vista al mare e sulla piazza. Rivolgersi dal parrucchiere Czerny Piazza Grande 6. 4529

AFFITTASI prontamente camera vuota, volendo comodo cucina. Canova 11, terzo, porta 14. 7360

AFFITTANSI prontamente 2 belle stanze ammobiliate, stufa, poggiuolo, ingresso libero. Via Caserma 12, II. 7352

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Belvedere N. 26, II, p. 12. 7365

AFFITTANSI camere ammobiliate, per signori; via Mercato vecchio 3, II piano, destra. 7370

AFFITTANSI quartieri, magazzini, stanze. Indicazioni gratuite. Trieste-Office. Via San Giovanni 18 (accanto Buffet Automatico) Telefono 1473. 4540

AFFITTASI bellissima stanza con costo, a signore. Piccolomini 15, porta 2. 7348

AFFITTASI stanza ammobiliata. Bachi 3, V. 4516

AFFITTASI stanza ammobiliata, con costo. Ireneo 3, porta 7. 7406

AFFITTASI prontamente un quartiere sei stanze, rimesso nuovo; per 24 agosto un vasto magazzino, via S. Lucia 4. Rivolgersi Hotel Garni 21. 7398

AFFITTANSI stanza vuota, comodo cucina, camerino ammobiliato. Barriera 14, secondo. 4568

DONNA sola affitta stanza ammobiliata, persona sola. Coroneo 29, I piano, porta 7. 7396

DUE grandi stanze ammobiliate o vuote, prontamente affittansi. Via Nuova 37, primo. 4445

DA affittare stanza vuota, due finestre. - Via San Francesco 30, mezzanino, destra. 4452

STANZA bene ammobiliata, chiara, stufa, secondo piano, affittasi distinto signore. Rivolgersi (fra Stadion-piazza S. Francesco) via della Crociera 8, al portinaio. 7329

BELLISSIMA camera da letto per sposi vende falegname Acquedotto 63. 7372

BELLISSIMA stanza ammobiliata, con pensione, affittasi a una, due distinte persone. Giulia 17. 4537

48 fiorini mensili affittasi stanza ammobiliata, costo, per 2 persone. Indirizzo al Piccolo. 4523

DISTINTO signore amante della quiete, trova bellissima stanza ammobiliata. Stabile nuovo via Tigor 3. 4522

SIGNORE distinto trova, in appartamento signorile, stanza elegante, eventualmente salotto, stanza da bagno, costo finissimo. Indirizzo Piccolo. 4456

CAMERA vuota con uso della cucina affittasi presso signora sola. Via Rena 3, III, porta 9. 7307

PRONTAMENTE affittasi stanza vuota, con, senza comodo cucina, acqua, centro. Indirizzo al Piccolo. 4561

GRANDE stanza vuota, comodo cucina, acqua, fiorini 8, affittasi prontamente. Via Tiziano 11, V. 4507

7 fior. affittasi stanzetta ammobiliata. Via S. Francesco N. 40, p. II, p. 9. 7331

GIARDINO, orto, campagna, quartiere affittasi ad agricoltori. Indirizzo Piccolo. 4518

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Rivolgersi via Tivarnella N. 3, porta 16, presso la stazione della Meridionale. 4564

ACQUEDOTTO 1, terzo, affittasi bella stanza ariosa, stufa, davanti, buon costo. 7343

QUARTIERE da affittare, 24 febbraio, tre camere, cucina, cor. 460 annue. Androna Romagna 2. 4358

CENTRICA posizione, affittansi elegantissima stanza letto, attiguo salotto, pianoforte, gas. Indirizzo Piccolo. 4270

TRATTORIA in centrica posizione, da affittare o vendere. Deposito birra Valdirivo 4. 7253

PRONTAMENTE affittansi tre camere, ripostiglio, cucina, acqua, gas. Olmo 6. 7241

QUARTIERE completamente nuovo, cinque stanze, camerino, cucina, giardino, primo piano, medesimo al secondo e terzo piano, senza giardino, da affittare prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3664

25 fiorini stanzetta ammobiliata, buon costo. Via Farneto N. 16, II p. 7351

BELLISSIMA camera disobbligata, in casa moderna, elegantemente ammobiliata, presso famiglia tedesca, volendo ottimo costo, affittasi prontamente. Chiozza 25, III, destra. 4559

DA affittare prontamente stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Madonnina 43, primo. 4527

DA affittare camerino ammobiliato, a signorina o signora sola. Torricelli 8, III, destra. 7363

CENTRO, secondo, affittansi una, due belle stanze ammobiliate. Indirizzo Piccolo. 4477

SUBAFFITTANSI quattro camere, cucina, Rossetti 715. Prezzo? riderete! Corso 23, secondo. 4567

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

PRONTAMENTE cercasi decreto di osteria. Indirizzo Piccolo. 4554

TAVOLO oblungo, grande, armadi a lastre, comperansi. Sub «Meridionale» Piccolo. 4448

ACQUISTANSI mobili, materassi, oggetti di rame. Via Arcata 15. 7399

FERRAMENTA, metalli vecchi, acquistansi qualunque quantitativo. Deposito via Toro 2. 7349

BLUSA quasi nuova, lana «tricot» acquisterebbesi. Offerte indicando prezzo, colore «Tricot» Piccolo. 7385

DA vendere diverse botteghe da barbiere, da 300, 600 a 1200 fior. Arcata 6. 4484

DA vendere sottane seta nuove, bianche, lilla, nere, gonna bleu, vestito bianco étamin. Piazza Goldoni 10, p. 9; 9½-12. 7367

DA vendere utensili per negozio, banco, scansie, ecc. Via Belvedere 57, Rebula. 7276

VENDESI con fortissimi ribassi, grandioso assortimento stanze complete, mobili singoli, tappezzerie. Acquedotto 3. Dalla Torre. 7293

VENDESI pulto grande, in buonissimo stato. Indirizzo al Piccolo. 4316

VENDESI vasca da bagno con relativa stufa a legna a prezzo vantaggioso. Indirizzo al Piccolo. 4355

VENDESI negozio commestibili avviatissimo, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 4379

VENDONSI, causa mancanza spazio, diversi mobili usati, armadioni con due porte, armadi con quattro cassetti, una vetrina lucida, lavamano, sgabelli, letti, suste ed una buonissima macchina cucire Singer. Torrente 34, deposito mobili. 7158

VENDONSI zittera finissima e musica per piano. Mercato vecchio 3, II piano, destra. 7370

VENDESI prontamente una carrozzella da bambini, ben conservata e con corredo. Indirizzo al Piccolo. 4565

VENDONSI diverse qualità vestiti buonissimo stato, uomo, donna, frack quasi nuovo. Corso 1, porta 11. 9670

VENDESI villino prontamente abitabile, pressi Besenghi, corone 15.000. Zanier, caffè Goldoni. 7361

VENDONSI nuovissimi cortinaggi panno rosso, metà prezzo. Acquedotto 51, IV. 4532

VENDESI splendido costume pierrot, raso, bambino 4-7 anni, corone 6. Indirizzo Piccolo. 4533

VENDESI prontamente bellissimo negozio verdura, frutta, vino, birra ecc.; bellissima posizione, guadagno sicuro, prezzo ridotto, causa malattia. Indirizzo Piccolo. 4549

VENDONSI pianino nuovo, insuperabile bontà, f. 300; violino f. 25; musica, libri. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4557

VENDESI causa lutto vestito con sacchetto lungo bleu, nuovo. Torrente 28, I. 4478

VENDONSI due letti nuovi, alti, un posto. Via Dante Alighieri 18, falegname. 4469

VENDONSI motivo trasferimento città due letti massicci, suste, materassi, sgabelli, armadio sei cassetti; divanetto, chiffonnier due porte. Canova 13, porta 5. 7388

VENDESI mancanza spazio letto completo. Rivolgersi Chiozza 54, IV piano, destra. 4570

VENDESI splendido domino raso rosa con cappellone. Barriera 14, II. 4568

VENDESI macchina fotografica a folo, 13 per 18, con accessori, a posa ed istantanea Pickard obiettivo Rodenstock. Corso 2, II piano. 7395

VENDESI elegantissimo vestito giapponese per bambina 6-8 anni. Ireneo 5, porta 18. 7400

VENDONSI causa trasloco letto matrimoniale, suste, materassi. Artisti 10, III, sinistra. 7337

VENDESI causa partenza magazzino vini e liquori, posizione centrica. Rivolgersi Boschetto 11, porta 17, dalle 12 alle 2½. 4511

VENDESI finissimo smoking completo, taglio moderno, statura media, snella. Indirizzo Piccolo. 4463

VENDONSI sparherd buono, paglericcio, cavalletti, vetrina, utensili cucina. Indirizzo Piccolo. 4461

VENDESI un paio stivaloni. Rivolgersi via S. Francesco N. 15, dal portinaio. 4465

VENDONSI letto ferro con susta, sgabello, 20 cor., attaccapanni. Esclusi rivenditori Corso N. 5, IV p. 7342

VENDONSI diversi mobili fini, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 4453

VENDONSI diversi mobili, rivenditori esclusi. Via Chiozza 32, II; dalle 2-5. 4446

VENDONSI bonjour, gilet nero, statura media, buonissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 4508

MACELLERIA bellissima, buona posizione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4514

MACCHINA cucire buonissima vendesi prezzo mite, eventualmente rate. Indirizzo Piccolo. 4535

22 fiorini buonissima macchina da cucire. Sapone 5, I, passamaniere. 4541

OCCASIONE. Bellissimo salotto stile Rinascimento, vendesi. Lavoratorio via Cereria 3. 4558

TAPPEZZIERE riva Gesuiti vende migliori suste da letto, brande, materassi vegetale, merce garantita, prezzi mitissimi. 4505

CANARINI, canarine, cardellini, vendonsi. Via Antonio Caccia N. 7, terzo. 7379

CAUSA partenza vendonsi entro giornata 4 modiglioni, 3 tamburini, chitarra, cestelli dorati con fiori, 2 servizi lavamano. Rivolgersi Coroneo 29, magazzino. 4531

PIANOFORTE buonissimo vendesi prezzo mite, altri mobili. Indirizzo: Vincenzo Bellini 13, portiere. 4572

VENDO salon quasi nuovo, due gilets, alcuni sacchetti. Indirizzo Piccolo. 4482

VILLA da vendere a Cilli (Stiria), costruzione solidissima e quasi nuova. 14 stanze, 3 cucine, un jugero e mezzo di giardino. Per informazioni rivolgersi a Furlani. Via Michelangelo 707, oppure C. Almoslechner senior Sowodna, Cilli. 7340

PRONTAMENTE vendonsi bellissima stanza matrimoniale, con materassi, suste, fiorini 160, due materassi lana 24, credenza da pranzo 65, divanetto stoffa 15, anche singoli pezzi. Indirizzo Piccolo. 4530

COSTUME per ragazzo 6-7 anni vendesi prezzo mitissimo. Maiolica 17, II, destra. 9671

ANELLO con splendido brillante vendesi fiorini 220, altro 105. Indirizzo Piccolo. 4536

CANE bellissimo da caccia, giovane, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4320

BOTTEGHINO frutta-erbaggi, vino e birra, da vendere. Indirizzo Piccolo. 4436

PIANOFORTE «Marx», mezza coda, quasi nuovo, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 4172

FALEGNAME vende stanze letto, pranzo, lavoro solidissimo, con garanzia. Cecilia 14. 7209

BUONISSIMO violino vendesi. Indirizzo Piccolo. 4123

SMOKING e salon quasi nuovi, d'occasione, vendonsi. Via Artisti 2, piano terzo. 7358

STUFA poco usata cedesi per mancanza spazio, prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 4525

SINGER buonissima, forte, splendido punto, vendesi occasione. Farneto 10, III. 4513

PIANOFORTE mezza coda buonissimo, primaria premiata fabbrica, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4449

PIANINO nuovo, moderatore, corde incrociate, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 4404

OCCASIONE. Cappelli lutto, costume garofano, da vendere, quasi nuovo. Indirizzo al Piccolo. 4450

FONOGRAFO perfettissimo, voce forte, vendesi prontamente fior. sei. Indirizzo Piccolo. 4444

OCCASIONE vendonsi stanze matrimoniali garantite. Via del Monte 16, falegname. 7386

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

FU **smarrito mazzo di chiavi, mancia cor. 30 portandolo tipografia Morterra, via S. Nicolò 21.** 7356

10 corone di mancia all'onesto rinvenitore che porterà al sottoindicato indirizzo una tabacchiera argento russo non avente nessun valore nè scopo per colui che la trovò perchè con monogramma e dedica. Via Sapone 5, III, scala 2.a 4447

SMARRITA broche lunga con piccole perle. Mancia. Indirizzo al Piccolo. 4544

DIVERSI

SIGNORE trentenne, diplomatico italiano, posizione brillante, residente Vienna, contrarrebbe matrimonio con signorina triestina, con o senza dote. Offerte non anonime, possibilmente fotografia, sub «Segreto» Vienna, fermo posta centrale I distretto. 9657

SICILIA. Martedì nulla! Perchè? Pregoti, quando possibile, due parole. Affettuosissimi. 4552

SIGNORE celibe, negoziante, quarantenne cerca contrarre matrimonio con signorina brava massaia, età corrispondente, eventualmente piccola dote. Offerte non anonime indirizzare sub «Positivo» vero scontrino fermo posta centrale. 716[illegible]

G. T. Ritiri lettera centrale. 73[illegible]

VIOLETTA. Verrò, attendimi Lega; cordiali saluti. 45[illegible]

ELEONORA che scrisse 18 novembre è pregata riscrivere sub «Combinazione» fermo posta centrale che ritirerò sabato mattina. Ritardo non indifferente causato assenza impreveduta. Toro-Chiozza. 4[illegible]

SPERANZA. Ci vedremo di certo alla Lega. Ho moltissime cose da raccontarti, continua pure come d'accordo. Violetta.

AMICA.... che Sei tanto cara, il ricordo che Vi consoli come la mia persona spendi! quell'ingrata sorveglianza ed affidati ad un cuor fedele. Confermo il mio primo scritto. 45[illegible]

ALMA Dor. Tu non puoi più offendermi. Per l'avvenire consolati col Tagebuch. 740[illegible]

5747. Perchè privarmi di tutto?? perchè un silenzio sì crudele?? Scrissi due volte, e tu inflessibile!! Scongiuroti, scrivimi... tanto. 45[illegible]

L'amore prelevate lettera alla posta Barriera sub il mio nome. 734[illegible]

GENTILE signorina K... Concedetemi speranza di vederVi stasera dopo cena solito caffè. Nino. 739[illegible]

B...... Non cercarmi mai più mi troverete nè mi vedrete. Per sempre vi Oblio. 740[illegible]

VORRAI almeno dirmi le ragioni che spingono a tale agire! Di che puoi rimproverarmi? Ricke. 454[illegible]

MATRIMONIO. Giovane, nobile, solo, buona posizione, corrisponderebbe subito con ricca signorina, vedova sola. Ricusa intermediari. «Cassandra» Mestre. 455[illegible]

CICI. Attendoti Lega, dirotti strazio mesi. Mio costume colore blusa giorno presentazione. Per farmi conoscere susurrerò orecchio nome chi presentò. Fiorellin sciupato. 455[illegible]

NERINA 20. Alla Lega, procurate trovarvi alle 11¼, atrio. Gino. 449[illegible]

FELICITA'. Arrivata lettera, non essere inquieta, saluti e b...... 454[illegible]

SPERANZA! Fortunato incontro ballo reclame, verrò certissimo alla Lega. Angelo. 739[illegible]

O tempo! tempo felice, dipendeva da te che quello continuasse. 446[illegible]

POSSIDENTI, capitalisti triestini, aventi beni Venezia, rivolgansi alle amministrazioni Fumagalli, Venezia, Casella proprietà telefono 981. 448[illegible]

PHONOCARTE (cartolina postale parlante) cercasi intraprendente capitalista per assumere monopolio Austria-Ungheria. Offerte «Phonopostal» Piccolo. 453[illegible]

CERCASI socio capitalista con 5000 a 10000 corone, per articolo nuovissimo, indispensabile, rendita 40% netto. Gentili offerte sub «Sicuro» al Piccolo. 436[illegible]

CERCASI **mutuo cor. 1000, buona garanzia. Offerte sub «Garanzia» Piccolo.** 730[illegible]

CERCO socio con 15 mila corone per industria, capitale verrà assicurato con ipoteca. Offerte sub «Portorose» Piccolo. 433[illegible]

CREDITO personale sopra cambiali verso cauzione oppure Lombardi, eventualmente anche senza garanzia, favorevole sconto zione, fruttificazione dei depositi. Corrispondenza inglese, francese, tedesca. Bankfiliale Vienna, VI Bezirk, Getreidemarkt 13. 39[illegible]

DUE giovani sposi benestanti, senza prole contrarrebbero vitalizio con signore o signora civili, attempati. Offerte sub «Sincero affetto» al Piccolo. 718[illegible]

FAMIGLIA **che abbia palco pepiano per ballo 4 febbraio se desiderasse far parte con altra famiglia, buon compenso. Offerte Piccolo sub «4 febbraio»** 73[illegible]

SIGNORI che cercano un buon costo in compagnia di distinti impiegati rivolgansi Machiavelli 12, II, sinistra. 740[illegible]

SALONE S. Lazzaro 6, primo, trovansi eleganissimi paltoncini per primavera prezzi mitissimi. 739[illegible]

LEGA. Noleggiansi costumi maschera nuovissimi. Via S. Caterina 1, terzo. 446[illegible]

MASCHERE noleggiansi costumi, bebè domino ogni colore. Corso 13, primo. 738[illegible]

MIKADO Poste 1 vendonsi Pongis giapponese 1.80 metro; scaldamani, tè cinese. 447[illegible]

MASCHERE. Noleggiansi ricco assortimento domino e costumi modelli ultima novità in damaschi, seterie, rasi, pizzi, garze; si assumono ordinazioni, spedizioni, prezzi mitissimi. Acquedotto 59, primo. 448[illegible]

NOLEGGIANSI in grandioso assortimento vestiti da maschera. Acquedotto N. [illegible] 416[illegible]

PIANINI, pianoforti Mignon recentissime novità di mondiali fabbriche, pianoforti elettrici, orchestrion, offre a prezzi ristrettissimi il premiato Stabilimento Germani Cavana 13. 738[illegible]

MASCHERE noleggiansi ricchissima scelta costumi. Via S. Caterina 1, terzo. 446[illegible]

AU Mikado, negozio Lanfredini, Poste 1, vendonsi oggetti giapponesi d'occasione, parastufe, ombrellini, ventagli. 445[illegible]

NOLEGGIANSI eleganti vestiti da maschera. Chiozza 9, I, destra. 429[illegible]

NOLEGGIANSI vestiti da maschera, novità, prezzi mitissimi. Chiozza 18, primo. 426[illegible]

VEGLIONE Lega, grande assortimento costumi, noleggiansi domino signora, signori, nuovi, prezzi convenientissimi. Barriera 25, secondo. 411[illegible]

NOLEGGIANSI vestiti da maschera, costumi parrucche. Via Salice 1. 737[illegible]

NOLEGGIANSI domino, bebè, colorati, magnifici domino neri ricamati macchine grandiosi nastri chiné, domino signora Scorzeria 1, porta 8. 733[illegible]

NOLEGGIANSI bellissimi domino raso neri, fiorini uno. Bosco 8, III, corte. 45[illegible]

NOLEGGIANSI domino e cappelli di maschera, nuovissimi. Via Bosco 9. 737[illegible]

NOLEGGIANSI e vendonsi vestiti da maschera. Via Sorgente 5, I. 456[illegible]

NOVITA' apparati adattabili per lampade petrolio con retina, luce incandescente Auer cor. 10, lampade complete cor. [illegible] Fabbrica, vendita apparati lampade gas acetilene via Gelsi 7. 740[illegible]

ARTICOLI igienici originali francesi, dozzina cor. 3, 5, 8, 10. Steindler, Acquedotto 14. 73[illegible]

Il DIVANO-LETTO Machnich, patentato

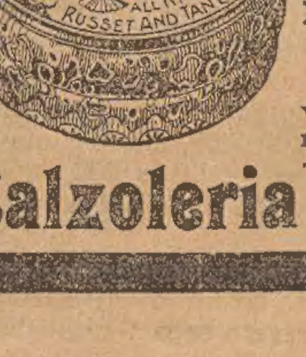
Premiato all'Esposizione di Firenze 1905 con gran premio e medaglia d'oro

è l'unico dei divani per dormire che è sempre pronto a servire da letto e che contiene materassi e guanciali comodissimi.

Indispensabile a quelle famiglie che vogliono restringere il proprio quartiere al minimo possibile.

Si accordano pagamenti rateali. Prospetti e Prezzi correnti gratis

ANTONIO MACHNICH, Via S. Giovanni 10



Britannia

è la più fina pomata inglese per lucidare stivali neri, di oscaria, chevreau, lacca e colorati

GARANTITA INNOCUA

Vendesi a 25 soldi la scatola soltanto nei migliori negozi e drogherie. All'ingrosso:

Calzoleria Mödling, Trieste, Corso 29